

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 5 - ANNO X - MAGGIO 2018



Be a Leader

*"Il miglior esempio di guida
è la guida condotta
tramite l'esempio".*

Jerry McClain



IL PERSONAGGIO
DEL MESE

Emanuele Orsini

CASE HISTORY

Calligaris



Parla per te

**Scegli il nuovo Leasing Maserati.
Gamma Ghibli a partire da 630 € più IVA al mese*
Tan 1,95%, Tasso Leasing 1,99%**

* Esempio di leasing finanziario su Maserati Ghibli, tua da € 57.084,00 (al netto di IVA, MIS, IPT e contributo PFU), Anticipo € 14.271,00, durata 48 mesi, 47 canoni mensili di € 630,00 (comprensivi di Polizza Furto/Incendio obbligatoria € 3.977,38 per tutta la durata del leasing calcolata su Cliente residente nella provincia di Modena), Valore Riscatto € 19.979,40. Spese gestione pratica € 350 più bolli € 16. Tan 1,95%, Tasso Leasing 1,99%. Km previsti 120.000, costo supero 0,05€/km. Salvo approvazione della Banca. Iniziativa valida fino al 30 giugno 2018. In sede di preventivazione potrebbero verificarsi alcune piccole differenze se il dealer dovesse specificare la quota esente. Foglio informativo su www.fcabank.it. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Iniziativa valida per i possessori di P. IVA. Tutti gli importi sono al netto di IVA.



 **Autostar**

Via Nazionale 27, Tavagnacco UD
Tel 0432 576579

autostargroup.com



MASERATI

Ghibli

IL PARTNER AFFIDABILE PER TUTTE LE TUE SPEDIZIONI



movest SPA
trasporti_spedizioni_logistica

**FEREST
LOGISTICS**
International Transports and Shipments

**FEREST
SHIPPING**
agenzia marittima - casa di spedizioni

Movest è il Partner affidabile per qualsiasi necessità di trasporto e spedizione

- ▶ Trasporti Nazionali a carico completo e parziale con consegna senza trasbordi
- ▶ Servizio pallet espresso nazionale
- ▶ Corriere Nazionale
- ▶ Trasporti a carico completo e groupage in Europa
- ▶ Servizio pallet espresso Europa
- ▶ Spedizioni Ferroviarie
- ▶ Spedizioni Marittime

AFFILIATO NETWORK



Cervignano del Friuli 33052 - UD - Italy
www.movest.net - info@movest.net
www.ferestlog.com - info@ferestlog.com
www.ferestship.com - info@ferestship.com





Le linee guida della mia direzione

[estratto dall'intervento del direttore Michele Nencioni ai dipendenti di Confindustria Udine in occasione dell'Assemblea del personale]

Dal 5 aprile sono stato nominato direttore di Confindustria Udine. Ringrazio innanzitutto la Presidente, Anna Mareschi Danieli, per avermi offerto questa possibilità. Con il mio impegno cercherò di onorare tutte le aspettative. Ringrazio poi tutti i Vice Presidenti - dal Vicario Cristian Vida a Dino Feragotto e Fabrizio Cattelan - che stanno lavorando molto assiduamente a favore e sempre per il bene della nostra Associazione. Nel messaggio che con entusiasmo vorrei comunicare illustrerò due criteri - il primo di 'collaborazione', il secondo di 'gestione' - che interessano lo stile di direzione che intendo adottare nello svolgere l'incarico.

Criterio di collaborazione

Il criterio è enunciato attraverso una serie di parole che riguardano concetti fondanti su cui non sono ammesse deroghe.

1) **Fiducia**: il mio metodo di gestione mira a raggiungere un ambiente di lavoro che sia il più possibile positivo, questo perché semplicemente è più conveniente e utile per raggiungere i risultati. In un ambiente in cui si instaurano rapporti di fiducia diventa importante un altro concetto che, se ben dosato, fa crescere qualitativamente qualsiasi struttura, ossia la **delega**. Molte delle persone che lavorano in Confindustria Udine, che ho avuto modo di conoscere meglio, possono lavorare con un buon grado di autonomia. In questo senso è necessario non arrivare ad un clima conflittuale, che è sempre negativo. L'autonomia ha un perimetro ben preciso, tutti devono sempre interfacciarsi con coloro che gestiscono perché sono i portatori dei dettami delle linee guida della Presidenza.

2 e 3) **Onestà e Lealtà**: ho sempre agito e agisco nella mia vita e nel lavoro secondo principi di onestà e lealtà; quindi **esigo** lo stesso comportamento in cambio. Per qualsiasi problema la mia porta è sempre aperta.

4 e 5) **Impegno e Responsabilità**: tutti i collaboratori devono svolgere la propria attività con il massimo impegno sentendo il peso della responsabilità. Il risultato della struttura è la somma dei singoli risultati di ognuno. Tutti i collaboratori devono comunque metterci del proprio e agire come dei piccoli **imprenditori**. Non dobbiamo essere **statici** nell'attività, ma andare incontro alle cose e agli impegni, utilizzare la **fantasia** nel risolvere i problemi, non rimandare a domani quello che può essere risolto oggi. Cerchiamo di essere **audaci**.

6) **Disciplina**: nel massimo rispetto di ognuno le **regole** si rispettano, tutte le regole devono essere rispettate anche dal direttore.

Per la collaborazione è poi fondamentale **saper lavorare in Team**. Il successo delle azioni svolte dall'Associazione deve diventare un successo della struttura associativa, che deve essere soddisfatta di aver recuperato un'azienda, di aver risolto un problema, di essere in qualche modo stata utile all'impresa.

Criterio di gestione

Confindustria ha un unico obiettivo: aiutare gli Associati quindi le Industrie, le Aziende.

Se non riesce a fare questo non ha motivo di esistere.

Come raggiunge l'obiettivo?

Svolgendo **bene** essenzialmente due attività:

- fornitura di servizi qualificati: di vario tipo e a vario livello;
- lobby e rappresentanza: di vario tipo e a vario livello, istituzionale e non.

Dobbiamo ripensare il nostro modello di business, rendendoci conto che anche i soggetti che vivono dentro i perimetri dell'intermediazione, come noi, devono proporsi in modo positivo e fattivo per stare a fianco delle Aziende, lottando come lottano loro. Il mondo è cambiato, le rendite di posizione non esistono più. Altrimenti un'attività come questa rischia di non essere più riconosciuta e, nel momento in cui questo accade, muore. L'aquila rischierebbe di non volare più, perderebbe tutto il suo valore. Bisogna andare incontro alle aziende, "costringerle" a sfruttarci e, quando siamo riusciti a farle salire sul treno, bisogna offrirle cose che siano utili. La gestione, in cui si pianificano le attività di tipo corrente e strategico, riguarda aree di grande interesse che mirano a centrare obiettivi importanti, nel nostro caso, solo per citare le principali:

- Formazione;
- Internazionalizzazione;
- Innovazione;
- Regionalizzazione.

Conclusione

Se ci pensiamo, anche noi siamo alla continua ricerca di innovazione. In un certo senso siamo dei **disturbatori**. Questo talvolta, necessariamente, provoca dei problemi. Tutti i nostri Associati più bravi sono dei disturbatori quindi noi siamo perfettamente in linea con la loro filosofia di fondo. A tal proposito ricordo la definizione di "imprenditore" data dal grande economista austriaco *Joseph Schumpeter* (1912) che dice:

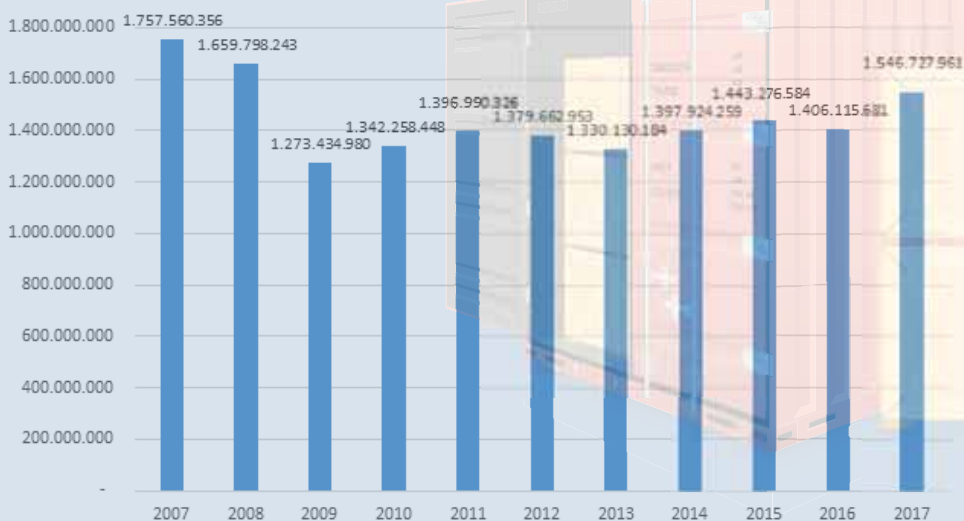
"L'imprenditore è alla ricerca incessante di opportunità per innovare. In questa ottica è continuamente intento a disturbare lo status quo".

Quindi, se disturberemo qualcuno, ricordiamogli che lo facciamo per innovare e l'innovazione alla fine ha ricadute su tutti, nessuno escluso.

Michele Nencioni,
direttore Confindustria Udine

FVG - Esportazioni Comparto Legno-Mobile

2.000.000.000



Le esportazioni del comparto Legno-Mobile sono aumentate nel 2017 del +10% rispetto al 2016, passando da 1.406 a 1.547 milioni di euro, registrando la crescita più elevata tra le maggiori regioni esportatrici del comparto (Lombardia +3,4%, Veneto +3,2%, Emilia Romagna +2,1%). Le Province di Pordenone e Udine si collocano tra le prime cinque in Italia.

5/18

INDICE

Universo economico

- 05 La visione dell'Associazione
- 08 Personaggio del mese
- 12 Progettando il futuro:
Salone del Mobile

Universo impresa

- 18 L'azienda del mese
- 20 Mondo impresa

Universo tecnico

- 28 Legislazione
- 30 Internazionalizzazione
- 32 Ambiente
- 33 Energia
- 36 Trasporti

A tu per tu con il territorio

- 38 Il Comune del mese
- 40 Friuli Innovazione
- 42 Scuola e Formazione
- 46 CEFS
- 48 Ente Friuli nel mondo

Succede a palazzo Torriani

- 50 In primo piano
- 52 Agenda
- 54 Corsi
- 56 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 60 Cultura
- 61 Il libro made in Friuli
- 62 Diamo i numeri...
- 64 L'imbeccata

Realtà Industriale

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2 33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Giampiero Bellucci, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Francesca Cerno, Matteo Del Colle, Paola Del Degan, Alessandro Fanutti, Michele Nencioni, Marcello Orsatti, Carlo Tomaso Parmegiani, Eva Pividori, Gianluca Pistrin, Claudia Silvestro, Fernando Venturini, Giampietro Zamò, Loris Zano

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Laura Elia

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne: Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Marta Mattara

STAMPA

Tipografia Moro Andrea Srl - Tolmezzo (Ud)

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2° 33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Mobil™ Authorized
Distributor

STUDIO DELLO STABILIMENTO

VANTAGGI POTENZIALI



Riduzione dei tempi di fermo macchina



Prolungamento della vita utile delle attrezzature



Operazioni efficaci ed efficienti in termini di costi



Ottimizzazione delle prassi di lubrificazione e dell'attività del personale

Le analisi e i consigli degli esperti contribuiscono a semplificare le attività, per ridurre i costi d'inventario e di manutenzione, migliorando i risultati e la produttività.

Con questo servizio i tecnici Lubiservice eseguono una valutazione approfondita dei lubrificanti in uso, delle esigenze di lubrificazione e delle prassi adottate all'interno dello stabilimento. Grazie alla loro esperienza e competenza svolgono una revisione completa attraverso l'analisi delle prassi e la valutazione delle attività dello stabilimento. Sono così in grado di individuare e registrare le aree in cui cambiando lubrificante o modificando le prassi, potenzialmente, si possono migliorare i risultati.

Lavoriamo con voi per:

- Definire obiettivi, aspettative, orientamenti e ambiti di attività
- Curare la sicurezza delle omologazioni, dell'accesso allo stabilimento, dei registri delle attrezzature e dei manuali d'uso
- Programmare ed eseguire valutazioni dello stabilimento
- Esaminare le attuali prassi di lubrificazione e individuare le aree di miglioramento
- Confrontare i risultati con i migliori del settore
- Elaborare e presentare un resoconto formale dei risultati e delle raccomandazioni

AREE DI MIGLIORAMENTO COMUNI

- Perdite di lubrificante
- Temperature operative troppo alte o troppo basse
- Dispositivi di controllo della lubrificazione
- Mancanza di filtri, vagli, tappi e altro
- Contaminazione
- Lubrificanti non sostituiti in base alle condizioni reali
- Punti di lubrificazione inaccessibili
- Alta frequenza di sostituzione dei componenti
- Tempi di fermo macchina non programmati
- Formazione del personale addetto alla manutenzione
- Programmi di manutenzione anticipati e preventivi

SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

I nostri tecnici conoscono bene i rischi legati alla manipolazione, alla conservazione e all'utilizzo dei prodotti petroliferi e rispettano rigorosamente le norme di sicurezza e ambientali, oltre alle pratiche di sicurezza della ExxonMobil. Coordinano il proprio lavoro con quello del personale dello stabilimento, verificando la messa in sicurezza dei componenti elettrici e meccanici e la corretta etichettatura, prima di intervenire sui macchinari, fornendo consigli per contribuire a ridurre i rischi.

Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Aiutandovi a migliorare la durata in servizio e l'affidabilità del macchinario - che può contribuire a ridurre i costi di manutenzione e i tempi di fermo macchina - i nostri servizi professionali possono aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale* e di produttività.

Lubriservice è una società di

FORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

lubriservice_{srl}

LUBRISERVICE SRL Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - info@lubriservice.it - **www.lubriservice.it**



di Alfredo Longo

Emanuele Orsini, presidente di FederlegnoArredo

Giovedì 10 maggio, nell'ambito del tour nazionale "Ascolto, Dialogo, Territorio", il presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini, ha fatto tappa a Udine, a palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine, per incontrare gli imprenditori friulani del settore e per presentare in anteprima i dati del comparto legno-arredo in Friuli Venezia Giulia.

Ospite del capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine, Franco di Fonzo, il presidente Orsini, accompagnato dal direttore di FederlegnoArredo, Sebastiano Cerullo, si è intrattenuto anche con i mass media locali per illustrare lo stato dell'arte del legno-arredo in Regione e in provincia di Udine.

PRESIDENTE ORSINI, QUALE FOTOGRAFIA CI CONSEGNA DEL SETTORE DEL LEGNO-ARREDO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA?

Cominciamo con il dire che il Friuli Venezia Giulia è la terza regione in Italia per fatturato nel settore Legno-Arredo, con una quota del 10% sul totale nazionale, pari a oltre 3,3 miliardi di euro. Il peso del settore sulla manifattura regionale è poi significativo, pari al 15%, la percentuale più alta in Italia, confermandone così l'importanza nell'economia regionale.

Il FVG si caratterizza per la presenza di aziende mediamente più grandi per produzione e addetti rispetto alle altre regioni d'Italia. Le 1.073 del settore Mobile producono quasi 2,5 miliardi di euro, impiegando più di 13.800 addetti. Per il settore del mobile il FVG è la terza regione in Italia per fatturato prodotto e per volumi di esportazione. Meno rilevante, ma non per questo meno importante, risulta il settore Legno, che produce circa 870 milioni occupando circa 5.000 addetti impiegati nelle quasi 900 aziende.

IL FVG SI CONFERMA TERRA VOCATA ALL'EXPORT ANCHE SUL FRONTE DEI MOBILI DI ARREDAMENTO?

Absolutamente sì. Il FVG è al terzo posto per valore delle esportazioni nel settore Mobili, con un importo pari a 1,4 miliardi di euro, in crescita del +9,3% rispetto al 2016 e del +17% rispetto al 2009. Il Regno Unito, con il 38% sul totale, si conferma il primo paese importatore di Mobili dal FVG (+3,1% rispetto al 2016), seguito da Germania (21% sul totale) e Francia (15% sul totale). Si registrano andamenti molto positivi delle esportazioni verso Stati Uniti (+26,2%) e Spagna (+24,2%), rispettivamente quarto e quinto mercato. Per quanto riguarda il Legno invece le importazioni valgono più di 260 milioni, con uno squilibrio commerciale per ciò che attiene a questo settore di circa -90 milioni di euro. I principali paesi di importazione sono Croazia, Austria e Slovenia. Il 32%



Da sinistra Roberto Snaidero, Franco di Fonzo, Emanuele Orsini, Marco Vidoni, Massimiliano Fedriga, Alessandro Calcaterra, Dino Feragotto e Paolo Fantoni davanti al portone di ingresso di palazzo Torriani

dell'export si concentra invece nel Regno Unito.

COSA CI SEGNALANO INVECE I DATI CON RIFERIMENTO ALLA SOLA PROVINCIA DI UDINE?

Ci dicono che sono 1.161 in tutto le imprese della filiera del legno, suddivise tra le 529 del Legno (3.163 addetti per un fatturato complessivo di 567 milioni di euro) e le 632 del Mobile (4.792 addetti, con un fatturato di 673 milioni di euro). L'export del Legno si attesta a poco più di 85 milioni di euro. I primi 5 Paesi di destinazione delle esportazioni sono Tunisia (17%) Slovenia (10%), Egitto (9%), Cina e Libano (7%). Ben altra dimensione raggiunge l'export del Mobile, che supera i 461 milioni di euro, con Francia (16%), Germania (13%), Usa (13%), Regno Unito (9%) e Austria (4%) come principali mercati di riferimento.

IMMAGINO CHE, A FRONTE DI QUESTI NUMERI, FEDERLEGNARREDO SIA BEN RADICATA IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Le aziende associate a FederlegnoArredo in Friuli Venezia Giulia coprono il 43% del fatturato complessivo della Filiera. Il numero di associati in FVG è di 95 imprese, arrivando a pesare per il 4% sul totale associati in Italia. Per quanto concerne la suddivisione degli associati FLA in FVG, il settore più rappresentato è quello dell'Arredamento (44% sul totale), seguito dal settore Legno-EdiliziaArredo (36%) e dalle aziende dei Semilavorati per Arredo (9%) e del Sistema Arredobagno (9%).

RIPORTIAMO IL DISCORSO A LIVELLO NAZIONALE: COME GIUDICA L'ATTUALE, COMPLESSA, SITUAZIONE POLITICA?

Da soli non andiamo da nessuna parte. Un Governo è necessario. FederlegnoArredo ha bisogno, al più presto, di un raffronto e di un confronto con un interlocutore istituzionale. Abbiamo infatti bisogno di essere forti in Europa perché le politiche di Bruxelles ci preoccupano così come siamo preoccupati dall'evoluzione della crisi con la Russia. Ci sono molte aziende del settore che stanno investendo in questo Paese; noi stessi stiamo spingendo le imprese italiane a partecipare ad ottobre alla Fiera Internazionale del Mobile di Mosca. Non possiamo quindi rischiare di perdere un mercato così importante per noi. Attenzione! Dobbiamo fare massa critica anche nei confronti degli Stati Uniti, che rappresenta il terzo Paese di riferimento per volumi di esportazione.

COSA CHIEDE A FEDERLEGNOARREDO IL TERRITORIO ITALIANO?

Dividiamo il discorso tra arredo e legno. La prima richiesta dell'arredamento è quella di salvaguardare il bonus mobili, che per noi rappresenta un incentivo all'economia reale. Ha generato un miliardo e 800 milioni di euro di fatturato in Italia su un totale di circa 14 miliardi di euro complessivi. Perdere questa possibilità significa rinunciare ad una quota del 9-10% del nostro fatturato. Abbiamo quindi bisogno che questa manovra venga resa strutturale o almeno possa venir programmata da qui ai prossimi due-tre anni. Secondo: la valorizzazione del made in Italy per approcciarsi con successo ai mercati stranieri. A tale proposito non abbiamo ancora capito che non è l'Europa il vero problema. Quindi non perdiamo tempo a litigare tra Europa del Sud ed Europa del Nord, ma pensiamo alla concorrenza degli altri Paesi extra-UE tra cui, ad esempio, la Cina, che sta costruendo la più grande ferrovia per portarci i loro prodotti. Sulla parte legno, invece, la problematica più pressante è l'utilizzo della materia prima. L'Italia è un Paese con il 33% della superficie a bosco, da cui il legno viene prelevato solo nella misura del 20% rispetto alle esigenze mentre il restante 80% viene importato. Nel 2018 qualcosa si sta comunque muovendo. Con un'operazione condivisa tra noi, Confindustria e il Governo, abbiamo ottenuto il varo, atteso da 80 anni, della nuova Legge Forestale.

UNO SGUARDO AL SALONE DEL MOBILE. SODDISFATTI DELL'EDIZIONE 2018?

I numeri sono stati sensazionali: 434 mila visitatori da 188 Paesi del mondo. E' stata un'edizione speciale, difficilmente ripetibile. Stiamo comunque già mettendo i ferri in acqua per l'edizione 2019, ma, nel contempo, stiamo anche organizzando la presenza



Franco di Fonzo e Emanuele Orsini a Palazzo Torriani

delle nostre aziende in Russia (ottobre) e Cina (novembre).

PRESIDENTE ORSINI, CHE BILANCIO PUÒ TRARRE DAL PRIMO ANNO ALLA GUIDA DI FEDERLEGNOARREDO?

Trascurando per un attimo i numeri, io credo che il bilancio sia positivo perché, con questo tour, abbiamo girato, di fatto, quasi tutta l'Italia. In un momento come quello attuale in cui la politica è spesso assente, Confindustria, con la sua presenza, ha avuto la possibilità di dimostrare di essere ancora un importante punto di riferimento per tutte le imprese italiane, e di conseguenza per tutto il Paese. Con questa iniziativa itinerante abbiamo colto due opportunità: una è il fatto di conoscere e di farsi conoscere; l'altra è di avere tastato con mano le reali istanze delle varie Regioni. Il rischio, altrimenti, è quello di gestire il tutto da Milano, pensando di fare delle politiche industriali efficaci quando magari invece non servono al territorio. Stiamo raccogliendo con il colino, regione per regione, le idee più interessanti e ci batteremo per portare a casa i risultati attesi.

UN SOGNO NEL CASSETTO DEL PRESIDENTE EMANUELE ORSINI?

Il sogno che ho, e che non vorrei si dimenticasse mai, è quello di prendere per mano le piccole imprese e farle diventare grandi. FederlegnoArredo serve proprio a questo, a togliere cioè le ganasce burocratiche e amministrative che frenano la crescita delle nostre aziende. Serve a proporre loro nuovi mercati, tra cui l'Asia e l'India, in particolare, che possono offrire grandi potenzialità. Penso anche alle sinergie che FederlegnoArredo ha avviato con i costruttori dell'Ance non solo per l'utilizzo del legno nella bio-edilizia. Abbiamo bisogno di fare sistema anche qui: se siamo passati da 247 mila permessi di costruire a 45 mila vuol dire che stiamo perdendo enormi opportunità. Questo Paese non può ripartire senza l'edilizia.

DA ULTIMO, OTTIMISTA SULLA CAPACITÀ DELLE IMPRESE DEL SETTORE DI FARE RETE TRA LORO?

Io vedo un grande sforzo nel costruire insieme dei processi di sistema. Oggi gli imprenditori sono sia nei cda che nelle associazioni: ci si parla tanto, con trasparenza, su quanto serve per far crescere il comparto. E questo è un dato di fatto che induce all'ottimismo.

GP Service, da oltre 10 anni supporta le aziende in tutte le fasi di collaudo.

GP Service rappresenta un valido supporto al cliente per le problematiche associate alle attività di verifica, di ispezione e di collaudo di manufatti ed impianti grazie ad un team di specialisti nei settori dei controlli dimensionali, dei controlli non distruttivi, delle ispezioni e dell'expediting.

Flessibilità, competenza, esperienza, capacità di intervento ovunque il cliente lo richieda, sono i fattori che fanno di **GP Service** un partner strategico per le aziende dei più svariati settori metalmeccanici: siderurgico (fusioni, forgiati), navale, energetico, carpenteria e meccanica in genere.



Controlli non distruttivi

Il costante aumento della complessità dei manufatti in metallo e la necessità di garantire l'assoluta sicurezza, in particolare in ambienti critici, richiede controlli sempre più accurati sulla conformità dei blocchi metallici e sulle loro giunzioni saldate, senza alterarne le caratteristiche. GP Service offre servizi di controlli non distruttivi (CND) con le migliori tecniche disponibili e con personale certificato secondo standard internazionali.



Collaudi dimensionali

Uno dei concetti espressi dal termine "Qualità" è quello di "prodotto conforme alle specifiche del cliente". GP Service offre ai propri clienti, grazie a personale altamente preparato, servizi di controlli delle specifiche geometriche con apparecchiature tradizionali o con macchine di misura 3D, come bracci antropomorfi, macchine a coordinate o Laser Tracker, assicurando al cliente la conformità dei suoi prodotti.



Ispezioni Expediting

Nello scenario del mercato globale, in maniera sempre più importante, le imprese devono affrontare problematiche di risorse, rischi, prevenzione, con conseguente necessità di individuare partners per gestire in modo razionale e strutturato i loro progetti. GP Service offre supporto per le attività di ispezione nelle fasi di progettazione, fabbricazione in officina, montaggio in cantiere, prove finali e commissioning.



Ispezione mezzi di sollevamento

Il Decreto Legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, le sue successive modifiche ed integrazioni prevedono a carico del Datore di Lavoro l'incombenza del controllo di alcuni apparecchi di sollevamento e degli accessori ad esso abbinati. GP Service offre servizi di verifica delle funi, catene, ganci e delle strutture degli apparecchi di sollevamento tramite personale certificato e dispositivi innovativi.



**IL NOSTRO NUOVO SITO E' ONLINE,
VISITACI! www.gp-srl.com**



www.portfolio.is.it



Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. (+39) 0432.685145 / 655292
Email: info@gp-srl.com
www.gp-srl.com

 **GPSERVICE**

Legno-Arredo: confermare bonus mobili e jobs act

Il prossimo governo non smonti le riforme fatte, a partire dal Jobs act. E prosegua sulla via del sostegno alla crescita, confermando - possibilmente rendendolo permanente - il bonus mobili. Identità di vedute al centro di un incontro, tenutosi mercoledì 18 aprile al Salone del Mobile di Milano, tra il presidente di Federlegno, Emanuele Orsini, e la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, accompagnata dal capogruppo del gruppo Legno, mobile e sedia, Franco di Fonzo, e da Roberto Snaidero, presidente del Salone del Mobile di Shanghai e già ai vertici di FederlegnoArredo e del Salone stesso.

Orsini ha ricordato come il bonus mobili sia in realtà un incentivo all'economia reale, avendo generato per il settore un fatturato aggiuntivo di un miliardo e ottocento milioni di euro, che ha contribuito in misura decisiva al buon andamento del settore.

Su base nazionale, secondo il Centro Studi Federlegno, la produzione in Italia della filiera del legno-arredo ha continuato anche nel 2017 (+1,5%) la ripresa avviata nel 2015 e consolidatasi nel 2016.

La crescita è stata stimolata dall'aumento dei consumi interni e dalle iniziative fiscali ancora attive: bonus mobili e bonus ristrutturazioni. Buono anche l'andamento delle esportazioni che, con un valore di 16,3 miliardi di euro, ha fatto registrare un incremento del +3,7%. Da segnalare la crescita esponenziale delle vendite in Cina (+40,7% nel 2017 rispetto al 2016).

Al tavolo della ripresa economica si accomoda, peraltro, anche il comparto del legno, mobile e sedia della provincia di Udine. Il quale, nel 2017, secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine, ha fatto registrare una crescita della produzione del +1,8% rispetto al 2016, grazie alla spinta registrata nel secondo semestre (+2,4%). Anche le esportazioni del settore hanno segnato nel 2017 un andamento positivo, attestandosi a 547 milioni di euro, in crescita del +2,4% sull'anno precedente.

Un trend ascendente, fotografato anche dal successo del Salone del Mobile di Milano che ha fatto registrare afflussi record di visitatori e prodotto buone sensazioni da parte degli operatori del settore.

Un sentiment confermato dalle visite che la presidente di Confindustria Udine ha fatto ai tanti espositori friulani presenti in Fiera.

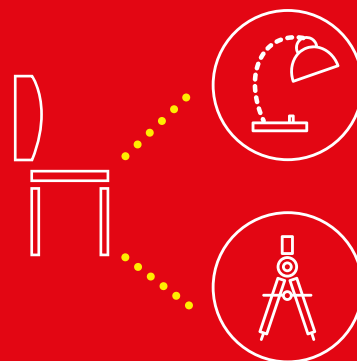
"Per noi - ha commentato Anna Mareschi Danieli nel corso della visita agli stand degli associati - il settore legno mobile e sedia è centrale per addetti e fatturato. Ha chiuso bene il 2017 grazie all'export e al ritrovato dinamismo consumi interni, imputabile anche a effetto positivo bonus mobili. Secondo Confindustria il bonus dovrebbe essere rinnovato, anzi reso misura stabile per accompagnare questa fase di crescita anche sul mercato domestico".

Il sentiment positivo, come si diceva, trova conferma anche tra gli imprenditori. "Ho voluto incontrarli di persona al Salone - ha concluso la presidente di Confindustria - e visitare i loro stand riscontrando appunto soddisfazione per l'andamento del Salone e, più in generale, marcato ottimismo sul consolidarsi della ripresa".

Le 15 aziende associate a Confindustria Udine presenti al Salone del Mobile

- COSTANTINI PIETRO
- BILLIANI
- GERVASONI + IFA (marchio VERY WOOD)
- TONON
- MONTBEL
- POTOCCO
- LEADER + (marchio AIRNOVA)
- CALLIGARIS

- TORRE
- NATISA
- LA CIVIDINA
- MOROSO
- FRAG
- SNAIDERO RINO
- PEDRALI



Ioprint Customer Super Care.
Con te, sempre.

www.ioprint.it

**Xerox Multiverse
The Special One.**

Stampe fluorescenti, in oro,
argento, bianco su una grande
varietà di supporti.
Nata per stupire ed affascinare.

**Fai crescere il tuo business,
con il noleggio Ioprint.**

L'acquisto di attrezzature per avviare, consolidare o aprire un nuovo ramo della tua attività comporta rischi economici e l'immobilizzazione di capitali che potresti destinare ad altre funzioni. Con Ioprint puoi scegliere la formula del noleggio che ti permette di impiegare strumenti di ultima generazione aumentando la tua competitività, senza sostenere i costi di acquisto, gli oneri fiscali e i tempi di ammortamento. Potrai decidere poi se acquistare o no le attrezzature una volta che la tua attività sarà ben avviata.

Scopri con noi tutti i vantaggi!



Scopri di più.



Stampa. Archivia. Evolvi.



Ioprint s.r.l. - Via Venceslao Menazzi Moretti, 2
33037 Pasian di Prato - UD
Tel.: +39 0432 465108 - Fax: +39 0432 688314
Mail: info@ioprint.it - www.ioprint.it

Milano a portata di tweet

di Giovanni Bertoli



"Il #SaloneDelMobile è la metafora del Paese che innova, compete, cresce" Vincenzo Boccia all'inaugurazione di @iSaloniOfficial



La presidente di Confindustria Udine @MareschiAnna con #FrancodiFonzo, @orsini emanuele, presidente @Federlegno, e @RSnaidero

@MareschiAnna, presidente Confindustria Udine con @orsini emanuele e @RSnaidero: "Rendere stabile il bonus mobili deve essere la mission del prossimo governo"



@MareschiAnna con #FrancodiFonzo nello stand Frag

La visita di @MareschiAnna prosegue allo stand @MORUSOfficial con #RobertoMoroso



@MareschiAnna: prodotto e design friulano nello stand Torre



#Snaidero: grande soddisfazione per Eurocucina 2018: internazionalità e ottimo riscontro sui cinque progetti presentati! Ecco la cucina Vision by Pininfarina

SALONE DEL MOBILE DI MILANO

Si conferma la crescita per [@Airnova](#) che si apre a nuove opportunità in Asia (foto Andrea Pedreti)



[@Calligaris1923](#) illustra i suoi prodotti a [@MareschiAnna](#)



Architettura, arte e teatro hanno ispirato la 30ª partecipazione di [@Pedrali](#) al Salone del Mobile 2018 [#Pedraligoodideas](#) [#Pedrali](#)



[@MareschiAnna](#) sulla nuvola di [@Gervasoni1882](#)



[@PotoccoItaly](#): [@MareschiAnna](#) il tour continua



Milano 2018 segna per [@LaCividina](#) l'avvio di nuovi progetti e collaborazioni



Past president @matteotonon79
e new president @MareschiAnna
allo stand @TONONItalia



Lo stand @Natisa
è stato molto
apprezzato dai
visitatori che hanno
scoperto tutte le
novità come la
collezione Wave

Roadshow di @Federlegno a
Udine con la presenza, giovedì
10 maggio, del presidente
nazionale @orsini_emanuele
qui con @MareschiAnna e
#FrancodiFonzo



Felicità è una poltrona
Costantini con
@MareschiAnna

@MareschiAnna: "Sentiment positivo tra
gli imprenditori presenti @iSaloniOfficial,
soddisfazione per l'andamento del Salone
e marcato ottimismo sul consolidarsi della
ripresa"

@MareschiAnna
continua la visita
alle aziende del
settore legno
e arredo di
@ConfindustriaUd
e fa tappa allo
spazio espositivo
dell'azienda
Montbel





Il nuovo servizio *newsletter* del **Carnia Industrial Park**

Il Carnia Industrial Park amplia i propri servizi con il lancio della sua prima **newsletter** per creare un nuovo canale di comunicazione tra il Parco, le Aziende insediate, il loro personale e, in senso più ampio, tutti i portatori di interesse.

La newsletter avrà cadenza mensile e sarà articolata in 4 sezioni dedicate all'attività del **CARNIA INDUSTRIAL PARK**, alle **AZIENDE INSEDIATE** o presenti in Carnia, alle **NEWS ED EVENTI** del Parco e degli altri enti, istituzioni o associazioni del territorio e della Regione, con particolare attenzione alle informazioni di carattere socio-economico a favore dell'imprenditoria, alle **OPPORTUNITÀ DI LAVORO**.

Per maggiori informazioni e per iscriversi alla newsletter www.carniaindustrialpark.it.

Carnia Industrial Park Via Cesare Battisti n. 5 - 33028 Tolmezzo (UD) Tel. + 39 0433 467116

www.carniaindustrialpark.it

CALLIGARIS

95 anni di strategie vincenti

Sono passati 95 anni da quando, nel 1923, Antonio Calligaris fondò un piccolo laboratorio artigianale per la produzione della sedia "Marocca" caratterizzata da una struttura in legno e dalla seduta impagliata a mano. Oggi, quell'attività è diventata di gran lunga la più grande azienda del Distretto della sedia, esporta in 100 Paesi del mondo dove è presente con 650 punti vendita e 3 flagship store. A guidarla, fin dal 1966 c'è Alessandro Calligaris che, a 73 anni, guarda con immutata passione a nuovi traguardi da raggiungere.

COM'È NATA E COME SI È SVILUPPATA LA CALLIGARIS?

L'azienda fu fondata da mio nonno Antonio in centro a Manzano e all'inizio produceva un unico tipo di sedie impagliate la cui parte in legno era realizzata da alcuni uomini e l'impagliatura, invece, da alcune donne a domicilio. Già dall'adolescenza, mio padre Romeo iniziò a lavorare nell'azienda che un po' alla volta si sviluppò e fu trasferita nella sede di via Libertà a Manzano. Negli anni '50 mio padre sostituì il nonno alla guida dell'impresa e la fece crescere ulteriormente sfruttando anche il boom economico che stava vivendo il Paese. Quando mio fratello Walter e io subentrammo a nostro padre nel '66, l'azienda contava una quindicina di dipendenti. Noi puntammo subito all'industrializzazione del prodotto e alla trasformazione della Calligaris da artigianale a industriale. In questo senso un passaggio fondamentale avvenne allorché accogliamo la proposta del geometra Gaetano Moriggi, che lavorava al catasto di Udine e che aveva inventato una macchina per l'impagliatura automatica delle sedie. Moriggi aveva proposto la sua idea a diversi imprenditori del territorio che però si erano dimostrati restii. Noi, invece, valutammo che l'idea fosse interessante e insieme allo stesso Moriggi e a un nostro collaboratore riuscimmo a perfezionare la macchina e a brevettarla. Ciò, a fine anni '60, ci permise di avviare una produzione seriale che ci portò a realizzare i sedili impagliati non solo per noi, ma anche per diverse altre aziende del territorio. Potemmo così fornire molte più sedie e molto più velocemente ai nostri clienti che, in quegli anni, erano principalmente i grandi produttori italiani di cucine, come ad esempio la Salvarani, per i quali lavoravamo come terzisti.

QUANDO DECIDESTE DI LANCIARVI SUL MERCATO CON IL VOSTRO MARCHIO?

All'inizio degli anni '80 pensammo di dotarci di una nostra struttura commerciale che ci permise di essere presenti prima in Europa, poi negli Usa. Negli anni '90, poi, ci fu un ulteriore ampliamento

dell'attività perché alla produzione di sedie iniziammo ad affiancare altre linee di prodotti. Cominciammo con i tavoli, passando, poi, ai complementi d'arredo, quindi ai mobili e agli imbottiti. Oggi siamo un'azienda che offre soluzioni d'arredamento a 360° con esclusione di cucine, guardaroba e mobili da bagno. Noi, infatti, offriamo una gamma molto ampia e differenziata di prodotti predefiniti che, una volta "tolti dalla scatola", si possono utilizzare immediatamente dove si vuole. Cucine, mobili da bagno e guardaroba, invece, sono prodotti che vanno realizzati a seguito di un progetto personalizzato che si adegua alle caratteristiche dei locali in cui vanno successivamente montati. Il passaggio da un'azienda monoprodotto a un'azienda pluriprodotto fu per noi fondamentale anche perché ci costrinse a passare dall'utilizzo di un unico materiale a quello di molti materiali diversi come plastica, pelle, metallo, vetro, ceramica, tessuti. Ciò si riverberò sui nostri stabilimenti che da verticali, dove si produceva tutto all'interno, sono diventati stabilimenti di assemblaggio dove arrivano semilavorati da diverse parti d'Italia e del mondo. Non siamo, quindi, più collegati solo al locale Distretto della sedia, ma a molti altri distretti specializzati nella lavorazione di altri prodotti.

QUINDI NON AVETE PIÙ ALCUNA PRODUZIONE TOTALMENTE INTERNA AL GRUPPO?

L'unica lavorazione che abbiamo mantenuto totalmente al nostro interno è quella del legno. Ciò dipende dalla nostra storia e dal fatto che il legno utilizzato per le sedie del Triangolo si è sempre importato dai vicini Paesi dell'Est e noi, fin dalla caduta del muro di Berlino, abbiamo provveduto ad acquisire un'azienda per gestire la materia prima. Pertanto, oggi, a Ravna Gora (in Croazia) abbiamo un'azienda con la quale acquisiamo il legno dalla locale Forestate, tagliamo i tronchi ed essicchiamo le tavole, per poi realizzare le prime parti di lavorazione e, quindi, spedire i semilavorati negli stabilimenti friulani per l'assemblaggio e la verniciatura. Abbiamo, poi, un sistema di lavorazione semiverticale per quanto riguarda i meccanismi in metallo che utilizziamo in molti nostri tavoli per il sistema di estensione e che adesso produciamo in un'azienda di San Stino di Livenza che acquisimmo cinque anni fa da un nostro fornitore per tutelare il know-how e i brevetti che via via abbiamo sviluppato. Infine, a dicembre 2017 abbiamo acquistato a Cordignano (Tv) la Ditre Italia, un'azienda specializzata negli imbottiti che ci consente di lavorare al meglio anche questi prodotti per i quali il gruppo non aveva un'expertise specifica. In questo modo, in tutto il mondo abbiamo oltre 660 collaboratori.

LEI, NEL NUOVO MILLENNIO, È STATO PROTAGONISTA DI UN'OPERAZIONE FINANZIARIA-INDUSTRIALE PRIMA DI CESSIONE DI PARTE DELLE QUOTE AZIENDALI A UN FONDO DEL GRUPPO LVMH E, QUINDI, QUATTRO ANNI FA, DI RIACQUISTO DEL 100% DELL'AZIENDA. QUALI FURONO LE MOTIVAZIONI DI QUESTI DUE PASSAGGI E COSA HANNO SIGNIFICATO?

L'azienda è sempre stata un'azienda di famiglia. Nel 1966 la prendemmo in mano insieme a mio fratello e nel 2001 io e mio fratello decidemmo di percorrere due strade diverse: io rimanendo unico titolare dell'azienda industriale ed egli assumendo il controllo totale della parte agricola (e in parte immobiliare) nella quale, negli anni, avevamo investito. Dopo cinque anni, mi resi conto che l'azienda aveva bisogno di crescere rafforzando notevolmente

il proprio marchio per essere più riconoscibile e riconosciuta sui vari mercati. Ritenni, dunque, opportuno fare entrare come socio un fondo che avesse le conoscenze necessarie per aiutare lo sviluppo del nostro sistema retail nel mondo. Quel partner, essendo un fondo, dopo qualche tempo, come tutti i fondi, dovette, però, rispondere ai propri investitori cercando di "monetizzare" l'investimento fatto. Quando ciò accadde, io mi trovai a dover scegliere se cedere la mia quota residua o se riacquisire il 40% a suo tempo ceduto al fondo. Valutai che la Calligaris avesse ancora grandi potenzialità sui mercati e, quindi, nel 2014 riacquistai l'intera proprietà. Ero e sono convinto che il gruppo possa crescere ancora attraverso acquisizioni come quella di Ditre Italia e altre che sono allo studio, oltre che per linee interne con l'affermazione del marchio e la creazione di una distribuzione più selettiva. In ogni caso, credo che la scelta fatta a suo tempo di cedere una quota a un fondo della famiglia Arnaud sia stata utilissima alla crescita dell'azienda, così come il riacquisto sia stato importante per evitare la dispersione di un patrimonio che è sicuramente della famiglia, ma che è anche del territorio.

DAL PUNTO DI VISTA DEI CAMBIAMENTI DISTRIBUTIVI E DI AFFERMAZIONE DEL MARCHIO COME AVETE AGITO?

Abbiamo puntato a una distribuzione più selettiva, concedendo esclusive per alcune aree e garantendo agli esclusivisti un supporto formativo, di marketing, comunicazione e progettazione degli spazi espositivi, il che ha comportato anche la scelta, non facile, di togliere ad alcuni clienti la possibilità di vendere il marchio Calligaris. Per questo abbiamo creato il marchio Connubia che commercializza sedie e tavoli sempre di nostra produzione a chiunque nel mondo, ma senza esclusiva.

COME PENSATE DI CRESCERE ULTERIORMENTE? STATE VALUTANDO UNO SVILUPPO INTERNO O ESTERNO?

Al momento non abbiamo nulla in progetto, ma diciamo che saranno possibili in futuro nuove aggregazioni esterne.

COME SI IMMAGINA L'AZIENDA FRA QUINDICI ANNI?

Da qui a quindici anni mi aspetto che l'azienda possa essere ben più grande, perché rispetto ai concorrenti attivi in altri Paesi siamo ancora piccoli. Penso, poi, a un gruppo ancor più internazionalizzato, con presenza forte nei mercati con maggiori possibilità di sviluppo (come l'Asia), certamente più managerializzato e tecnologicamente in continua crescita sia nella produzione, sia nei sistemi di vendita. Mi aspetto, infine, che continui a mantenere e migliorare la redditività che già oggi è sopra alla media del settore.

L'AZIENDA PUNTA A UNA MAGGIOR INTERNAZIONALIZZAZIONE. IN TAL SENSO COME VALUTA LE NOTIZIE SU CRESCENTI PROTEZIONISMI E DAZI?

Sono notizie che preoccupano. Tendono, infatti, a condizionare i comportamenti dei mercati perché creano incertezza. Se dovessero essere messi dazi nel settore arredamento certamente per un'azienda come la nostra sarebbe un problema.

IL NOSTRO PAESE, IN CUI SIETE MOLTO PRESENTI, SECONDO I DATI, SI STA IMPOVERENDO E VEDE UNA CRESCENTE CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA, CON LA SPARIZIONE DELLA CLASSE MEDIA ALLA QUALE APPARTENGONO MOLTI VOSTRI CLIENTI. TEME CHE QUESTA SITUAZIONE POSSA AVERE UN RIFLESSO SUL MERCATO INTERNO?

Certamente l'impovertimento, il forte squilibrio nella distribuzione della ricchezza, la sparizione della classe media non sono belle

notizie. Il rischio è di trovarsi a fare ottimi prodotti, ma non avere più nessuno cui venderli. Da questo punto di vista in Italia va rivisto il sistema di tassazione che incide in maniera eccessiva soprattutto sulla classe media, su chi ha voglia di fare e di produrre. Inoltre, bisogna creare un sistema fiscale, burocratico, della giustizia, tale da indurre chi ha "soldi" a re-immetterli sul mercato, a investirli e non a nasconderli sotto il materasso per paura, come succede oggi.

SE AVESSE DI NUOVO I 21 ANNI CHE AVEVA QUANDO È ENTRATO IN AZIENDA, OGGI SI RIMETTEREBBE A FARE L'IMPRENDITORE E LO RIFAREBBE IN ITALIA?

Certamente rifarei l'imprenditore perché per me è stata una passione fin da quando a 12 anni, dopo la scuola, mio nonno mi prendeva nel suo ufficio e mi faceva affiancare da un ragioniere affinché io imparassi a gestire i conti dell'azienda.

Lo rifarei in Italia sperando però che i rapporti con lo Stato fossero più lineari, con maggiori certezze e più attenzione verso chi decide di fare impresa.



Alessandro Calligaris

Anno di fondazione 1923

Sede principale Manzano - Via Trieste, 12

Altre sedi produttive e/o logistico-commerciali

San Giovanni al Natisone; Manzano-Via del Cristo 94; San Stino di Livenza (Ve); Cordignano (Tv); Ravna Gora (Hr); Kobe (J); High Point (Usa)

Distribuzione

3 flagship store e 650 punti vendita nel mondo

Settore di attività Produzione sedute, tavoli, mobili, imbottiti, complementi d'arredo

Dipendenti: 660

Fatturato 2017: 140 milioni di euro

Export: 70% in 100 Paesi del mondo

GESTECO

aderisce al progetto Italia Loves Sicurezza

di Alfredo Longo

"Per Confindustria, la sicurezza sul lavoro costituisce prima di tutto un valore. Siamo convinti, infatti, che non si possa assicurare dignità al lavoro se non in condizioni di sicurezza. Ma il tema della sicurezza sul lavoro rappresenta anche un fattore decisivo di competitività e di sviluppo per le imprese ed ha ricadute oggettive sulla crescita delle singole aziende e dell'intero sistema produttivo".

Lo ha detto la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, intervenendo venerdì 27 aprile, a palazzo Torriani, alla conferenza stampa indetta da Gesteco spa di Povoletto per presentare l'adesione di questa azienda del Gruppo Luci al progetto Italia Loves Sicurezza, avvenuta in occasione della 'Giornata Mondiale della Salute e della Sicurezza sul Lavoro' di sabato 28 aprile.

Per Mareschi Danieli, "non va mai abbassata la soglia dell'attenzione. L'importanza dei comportamenti sicuri e l'approccio responsabile al lavoro devono tornare a costituire patrimonio educativo dei nostri ragazzi fin dalle prime classi". Occorre, in altre parole, un cambio culturale in cui il potenziale rischio è visto, riconosciuto ed affrontato da tutti, prima dell'incidente e del danno. Parimenti servono anche "regole chiare, semplici, facilmente applicabili, certezza del diritto: sono gli strumenti che servono per trasformare nobili principi in misure efficaci".

Ha confermato **Adriano Luci**, presidente di Gesteco: "Nel 2018 non è più accettabile solo pensare che si possa morire per lavorare". Ogni anno in Italia oltre 1.000 persone perdono la vita sul luogo di lavoro. A queste si aggiungono migliaia di vittime causate da incidenti stradali e domestici e migliaia di infortuni gravi occorsi al lavoro, in strada, in casa e nel tempo libero. Tutto questo è inaccettabile, perché frutto di una cultura che presta poca attenzione alla prevenzione e all'adozione di comportamenti e di stili di vita sani e sicuri. "Ognuno di noi - ha sottolineato Luci - deve partire alla mattina e rientrare a casa alla sera dal lavoro".

Qualcosa però sta iniziando a cambiare, sia nella percezione dei rischi che dell'importanza delle misure necessarie a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in Italia. È per questo motivo che Gesteco ha deciso di aderire ad **Italia Loves Sicurezza**, un progetto - ha ricordato **Paolo Dorigo**, RSPP di Gesteco spa - di portata nazionale ideato dalla **Fondazione no profit di LHS** - Leadership in Health and Safety. Il progetto **ILS18** mira alla divulgazione di buone pratiche attraverso forme alternative di comunicazione, per dare voce anche al nostro territorio ed alla nostra realtà.


Pertanto, da oltre 10 anni Gesteco è impegnata nell'utilizzo di canali originali e informali per promuovere sicurezza sul lavoro, fare prevenzione e migliorare le abitudini quotidiane delle persone.



Da sinistra Mara Bergamasco, Fabrizio Cattelan, Adriano Luci, Anna Mareschi Danieli e Paolo Dorigo

Da citare, tra i metodi di comunicazione innovativi, gli spettacoli teatrali di Ocjo che hanno raggiunto più di 22.000 persone in ambito prevenzione e sicurezza; sono spettacoli - come hanno evidenziato l'ideatore e coordinatore degli stessi, **Bruzio Bisignano**, l'attrice dei Trigemini, **Mara Bergamasco**, e il testimonial **Flavio Frigè** - che parlano di sicurezza in modo diverso, anche divertente, sicuramente non banale. "Abbiamo voluto - spiega Bisignano - trasformare i concetti in emozione; abbiamo voluto parlare allo stomaco degli spettatori". "A 17 anni - ha ricordato Frigè, vittima da giovanissimo di un drammatico incidente sul posto di lavoro - è bastato un attimo perché la mia adolescenza fosse cancellata. Ai ragazzi in platea dico chiaro e tondo che non voglio che succeda a loro quello che è successo a me". "Noi come Trigemini - ha aggiunto Mara Bergamasco - diamo invece un taglio comico al tema della sicurezza e siamo contenti che, oltre alla comicità, il messaggio della prevenzione e dell'attenzione arrivi a chi assiste agli spettacoli".

Gesteco, però, propone anche altri progetti personalizzati, che spaziano dallo *storytelling* ai video interattivi, ai workshop e a molte altre forme di comunicazione dinamica e coinvolgente. Da menzionare anche l'iniziativa "Chicchi di Sicurezza" realizzata in collaborazione con l'azienda CDA Distributori Automatici. "Anche una pausa caffè - ha rimarcato **Fabrizio Cattelan**, presidente di CDA -, con i nuovi distributori di bevande e alimenti touch screen che proiettano mini video in materia di sicurezza (nell'occasione è stata presentata la seconda serie di filmati ndr.), può diventare l'occasione per sensibilizzare le persone sui comportamenti virtuosi da tenere. Piccoli gesti possono evitare grandi problematiche".



Verso nuovi traguardi. Insieme.

Teletronica entra in Axians,
come prima azienda italiana scelta dal primo network mondiale dell'ICT.

40 anni di innovazione e di vicinanza alle imprese del territorio, con la stessa visione del leader mondiale del settore: per questo Teletronica è la prima scelta italiana di Axians. L'esperienza resta, la tecnologia evolve. Per crescere insieme, nel percorso di trasformazione digitale.



Il General Manager di Freud spa, Pietro Dagostin

“L'inaugurazione del quartier generale di Freud S.p.A. rappresenta un'importante segnale della valenza innovativa e della competenza tecnica dei nostri utensili, nonché di quanto il made in Italy sia apprezzato in tutto il mondo. Siamo orgogliosi della nuova realtà che affonda le proprie radici nel territorio friulano all'avanguardia per tecnologia e per prodotti di elevata qualità”: parole di **Pietro Dagostin**, General Manager e CFO Freud spa, nel tenere a battesimo, domenica 22 aprile, l'inaugurazione del nuovo sito Freud spa di Pavia di Udine, alla presenza anche di **Gerhard Dambach**, AD Bosch Italia, **Ute Lepple**, Senior Vice President Business Unit Accessories, Division Bosch Power Tools e di **Anna Mareschi Danieli**, Presidente di Confindustria Udine.

Freud spa è una società del Gruppo Bosch che opera nello sviluppo, produzione e vendita di utensili. Tra essi, lame circolari, punte e frese di elevata qualità, teste portacoltelli e componenti in metallo duro per la lavorazione di diversi materiali. L'azienda, fornitrice innovativa nel mercato di riferimento, è presente con quattro siti produttivi in Friuli, situati tutti nei dintorni di Udine. Conta un organico di circa 600 collaboratori. La società ha registrato un'importante crescita negli ultimi anni con un giro di affari di circa 100 milioni di euro nel 2017, forti le esportazioni soprattutto in Nord America e in Cina.

“Quello che facciamo adesso con questa inaugurazione - ha commentato **Gerhard Dambach**, AD Bosch Italia - è crearci la possibilità di crescere ulteriormente con le attrezzature che abbiamo”.

Il nuovo sito, realizzato in un anno e mezzo, di cui sei mesi dedicati alla progettazione, sorge nella zona industriale di Udine su un lotto di 30.000 metri quadri. Ha una superficie di circa 4.000 metri quadri destinati alla fabbrica e al magazzino, mentre circa 2.000 sono dedicati agli uffici.

In questa prima fase sono stati trasferiti poco più di cento collaboratori delle aree amministrazione, commerciale e ricerca e

BOSCH

inaugurato il nuovo quartiere generale di
FREUD SPA

sviluppo. I nuovi spazi rispecchiano la filosofia *inspiring working conditions* di Bosch. Parte integrante della cultura aziendale sono iniziativa, imprenditorialità, fiducia, flessibilità. Ma anche trasparenza, collaborazione, meno gerarchie e comunicazione a tutti i livelli. Attualmente, oltre agli uffici, la nuova sede comprende un Test-lab dove vengono effettuati test sui macchinari industriali e sui prodotti, un'aera riservata al magazzino e un reparto spedizioni. Nei prossimi mesi sarà trasferita anche una parte di produzione, nello specifico alcune linee di marcatura lame. In questa seconda fase saranno coinvolti circa 60 collaboratori. I passaggi delle varie linee verranno eseguiti progressivamente, la previsione è quella di completare il trasferimento entro fine anno.



Il taglio del nastro del nuovo quartier generale della Freud spa

La nuova sede di Freud spa è anche modello e prova concreta dell'impegno nei confronti dell'ambiente. È stato installato un impianto fotovoltaico per aumentare l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Ad oggi i pannelli fotovoltaici occupano una superficie totale di quasi 600 metri quadri con una produzione “green” di energia pari al consumo di circa 30 appartamenti.

L'inaugurazione del nuovo sito della Freud spa ha ricevuto anche gli elogi sinceri da parte della numero uno degli Industriali friulani Anna Mareschi Danieli, la quale, intervistata dal Tg Rai regionale, ha evidenziato come “il fatto che arrivino degli investimenti stranieri nella nostra zona industriale sia testimonianza della ripresa economica interessante che sta coinvolgendo il settore meccanico della provincia di Udine”.

GRUPPO AUTOSTAR

un 2017 da record

“Lo scenario in cui ci troviamo ad operare è completamente cambiato e la sua attuale complessità è per noi un fattore sfidante. Conosciamo le nuove esigenze del cliente e, con il coraggio di chi nel cambiamento vede un'opportunità, continuiamo ad adattare la nostra organizzazione per rispondere in modo efficace e veloce ad una richiesta che, soprattutto nei prossimi anni, sarà inevitabilmente legata a soluzioni di mobilità più che di possesso di un bene quale l'auto”:

questa l'introduzione del presidente del Gruppo Autostar, Arrigo Bonutto, alla presentazione, giovedì 10 maggio, dei dati di bilancio 2017 del Gruppo.

I ricavi 2017 si attestano a 261 milioni di euro (+ 17,5% rispetto al 2016) con oltre 10.000 macchine vendute di cui 5.200 in regione. In aumento rispetto al 2016 anche le vendite relative all'usato (+ 28%) e i ricavi dall'after sales (+26%), che si confermano aree strategiche per il

raggiungimento degli obiettivi. L'EBIDTA si attesta a 9 milioni di euro (+27,4%), l'EBIT a 7,2 milioni mentre l'utile netto è pari a 5,0 milioni, in crescita del 50% rispetto all'anno precedente. Crescono anche gli indici di redditività, con il ROE al 27,05% (rispetto al 22,94% del 2016), il ROI al 15,15% (vs 14,1 del 2016) e il ROS

[redditività delle vendite] al 2,74% rispetto al 2,34% dell'anno precedente. Confermata la solidità del Gruppo: l'incidenza degli oneri finanziari è inferiore allo 0,20% e la posizione finanziaria è stabile rispetto al margine lordo e al patrimonio netto. Con riferimento ai primi 4 mesi del 2018, il Gruppo Autostar conferma l'andamento positivo e, in un mercato che registra una notevole flessione, segna un +25% di vendite.

Gli investimenti effettuati in strumenti, tecnologia e formazione - 5 milioni di euro negli ultimi 3 anni - hanno permesso di strutturare un'organizzazione sempre più articolata, in grado di sviluppare e gestire un numero importante di attività e azioni: citiamo i 47 mila clienti serviti, oltre 2.700 pratiche assicurative, 52 mila passaggi al service, 36 mila lead raccolti e trasformati in contatti da curare e convertire, 130 eventi organizzati. Per finalizzare gli obiettivi prefissati per il 2018 - 11.500 macchine vendute, un fatturato a 300 milioni e 80 nuove assunzioni - il Gruppo Autostar ha già predisposto investimenti in strutture e tecnologie pari a 2 milioni di euro.

Il progetto più ambizioso è sicuramente quello che per fine anno vedrà realizzato il nuovo Digital Hub, spazio innovativo e avveniristico dove sorgeranno uffici dotati delle ultime novità in tema tecnologico (mobili cablati, proiezioni immersive, monitor stretch con screen split, etc.).



Il presidente Arrigo Bonutto commenta soddisfatto i risultati 2017 del Gruppo Autostar

NET Spa

continua a crescere

Continua a crescere Net Spa. La più grande azienda di igiene urbana del Friuli Venezia Giulia ha chiuso il 2017 con un valore della produzione di quasi 31 milioni e mezzo di euro e un margine operativo lordo che si è attestato oltre un milione e 800 mila euro. L'utile è stato di 464 mila euro. Il bilancio, approvato dal cda, descrive una società in ottima salute caratterizzata da una gestione attenta sotto il profilo delle tariffe applicate e rivolta all'innovazione con il nuovo impianto di trattamento dei

rifiuti in fase di realizzazione a Udine. Per il secondo anno consecutivo, l'azione di NET si è confermata tra quelle più economiche nel panorama nazionale: secondo l'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva 2017, a fronte di una spesa media su base nazionale di circa 300 euro, Udine si è classificata come la seconda città con le tariffe più basse d'Italia, subito alle spalle di Belluno. Nel corso del 2017 Net ha operato in 86 Comuni delle province di Udine e Trieste e servito una popolazione di oltre 308 mila abitanti, raccogliendo e trasportando circa 245.000 tonnellate di rifiuti, raggiungendo un tasso di riciclo di oltre il 65%. I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro oculato, mirato non solamente a rispondere in modo calibrato alle diverse esigenze dei territori che vengono serviti,

ma anche a inserire in modo proattivo Net in quell'economia circolare che l'Europa ci indica”, osserva il presidente di Net Alessandro Cucchini.

Le prospettive di Net Spa per il 2018 sono di ulteriore crescita.



Alessandro Cucchini, presidente di Net spa

CDA tra le eccellenze italiane dell'economia circolare

È stato presentato a Roma il nuovo rapporto "100 italian circular economy stories. Le filiere, le tecnologie e i campioni dell'economia circolare made in Italy" curato da Enel e Fondazione Symbola. Tra le 100 realtà italiane di eccellenza nel campo dell'economia circolare è stata selezionata anche la CDA di Talmassons che, dal 1976, installa e gestisce distributori automatici per i servizi di ristorazione/fornitura di generi alimentari e non solo, impegnata con diversi progetti sul fronte della trasformazione degli scarti. La pausa caffè dura pochi minuti, ma l'impatto dei rifiuti che si producono in quel momento di ristoro può durare anni. CDA, sinonimo di pausa caffè da oltre 40 anni, di questo problema ha fatto uno dei suoi progetti più innovativi. L'azienda di Talmassons ha avviato una collaborazione con l'Associazione Animaimpresa e con il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università di Udine, tramite lo



Fabrizio Cattelan

spin off Bluecomb: il progetto prevede appunto il recupero dei fondi di caffè che in questo modo potrebbero essere sottratti alla discarica. Premiato dalla quinta edizione del "Good Energy Award", permetterebbe il riutilizzo dei fondi di caffè come fonte di energia nelle stufe pirolitiche, che producono calore da biomasse: i residui della combustione, costituiti da carbone vegetale, potrebbero poi essere impiegati come ammendante per il terreno, rendendo di fatto il caffè una risorsa senza fine.

"Essere annoverati tra le aziende italiane dell'economia circolare più virtuose - ha dichiarato Fabrizio Cattelan, CEO della CDA - è un riconoscimento che ci onora. La nostra attività di Ricerca & Sviluppo punta a sviluppare nei prossimi anni nuovi progetti di economia circolare, come ad esempio la coltivazione di funghi commestibili attraverso l'utilizzo di fondi di caffè".

ITALPOL sicurezza 4.0 per i condomini

"Il nostro obiettivo è quello di far crescere Italtpol Academy, divisione nata con lo scopo di formare ed informare sul mondo della Security, perché crediamo che la conoscenza sia una forma primaria di libertà e consapevolezza" così Massimiliano Magon, AD e Senior Security Manager Italtpol, ha aperto il convegno "Sicurezza 4.0 per i condomini" tenutosi giovedì 3 maggio a Palazzo Torriani.

L'incontro, promosso dall'istituto di Vigilanza Italtpol in collaborazione con ANACI Associazione Amministratori Condominiali e Immobiliari, è stato patrocinato da Confindustria Udine con il supporto del Gruppo Terziario Avanzato, Sezione Sicurezza e Vigilanza.

Claudio Pantanali, Capogruppo del GTA, insieme ad Emanuela Gorgone, Presidente ANACI, hanno portato i saluti a questa prima edizione del convegno. "Un'occasione importante per gli amministratori di condominio - ha ricordato Gorgone - che garantisce loro una conoscenza qualificante con

crediti formativi", "E ci illustrerà le nuove frontiere in ambito Safety e Security - ha continuato Pantanali - in un'ottica di continua evoluzione del settore".

Tema approfondito a inizio lavori quello dell'analisi del rischio, secondo la norma UNI ISO 31000:2010. La sicurezza infatti oggi è un servizio su misura, e ogni realtà deve effettuare preliminarmente un'analisi approfondita del contesto in cui si trova. Analisi del contesto territoriale, sociale, della struttura del condominio, delle possibili aree a rischio quali garage, ingressi secondari, aree non illuminate a sufficienza, etc.. La parola è poi passata a Carlo Alberto Magon - AD e Security Manager Italtpol - che dal canto suo si è occupato di un approfondimento specifico sulle ultime frontiere della sicurezza. Non solo quindi servizi tradizio-



Un momento del convegno Sicurezza 4.0 per i condomini

nali per i condomini, come la vigilanza notturna, il portierato o l'antincendio, ma un'analisi dettagliata dei più moderni strumenti di supervisione e controllo: "dal portierato elettronico al mondo della videosorveglianza, con focus anche su video analisi e lettura targhe, che non sono futuro ma ormai presente!".

Ampia parte del dibattito si è infine concentrata sull'attuale tema della privacy e tutte le sue implicazioni, anche in vista della recentissima entrata in vigore del Regolamento Europeo.

Per approfondimento:
www.italpol.it/academy

🏠 Via Vittorio Bachelet, 5
33050 Bagnaria Arsà (UD)

☎ Tel. +39 0432 928249
Fax +39 0432 933570

✉ info@fiteknoimpianti.it

🌐 www.fiteknoimpianti.it



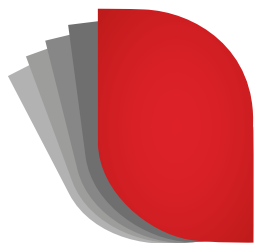
IMPIANTI TECNOLOGICI

- Impianti elettrici, quadri B.T. e cabine M.T.
- Impianti di cablaggio strutturato e di fibra ottica
- Impianti termoidraulici e di condizionamento



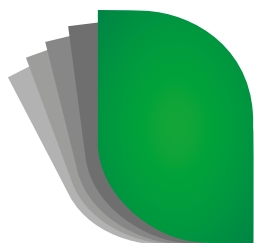
IMPIANTI INDUSTRIALI

- Realizzazione e manutenzione impianti a servizio dei cicli produttivi
- Manutenzione preventiva impianti elettrici
- Realizzazione reti antincendio



IMPIANTI SPECIALI

- Impianti di antintrusione
- Impianti di rivelazione incendi
- Impianti di videosorveglianza



IMPIANTI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

- Impianto fotovoltaico
- Impianto solare-termico



ORO CAFFÈ

apre il suo primo monomarca estero in Svezia



La caffetteria monomarca Adoro Caffè a Uppsala

ORO CAFFÈ' apre la sua prima caffetteria monomarca ADORO CAFÈ all'estero, più precisamente ad Uppsala, in Svezia. A 60 km da Stoccolma, Uppsala è famosa per essere la sede della più antica università dei Paesi nordici.

Si aggiunge quindi una nuova bandierina sul mappamondo degli ADORO CAFÈ', in cui erano già presenti gli altri 6 punti vendita distribuiti tra Udine (ADORO CAFÈ presso la sede ORO CAFFÈ, ADORO CAFÈ Piazza Duomo, ADORO CAFÈ Centro Studi, ADORO CAFÈ Fieletto), Verona (ADORO CAFÈ Negrar) e Trieste (ADORO CAFÈ Piazza Cavana).

La catena di caffetterie, portabandiera del Made in Italy caratterizzata da un design di interni molto curato, nasce per condividere la cultura dell'espresso italiano, grazie all'esperienza del brand ORO CAFFÈ' iniziata oltre 30 anni fa: ADORO CAFÈ racchiude tutta la conoscenza della torrefazione friulana in una caffetteria dal look metropolitano, luminoso ed elegante. Dalla selezione di preparazioni al caffè, espresso o filtrato, alla proposta di piatti per i lunch fino allo spazio SHOP con prodotti e selezioni di caffè monorigine da portarsi a casa o da regalare.

"Non possiamo che essere entusiasti di questa nostra prima vetrina fuori dall'Italia - dichiara Elisa Toppano, Marketing Manager ORO CAFFÈ' - e anche se come azienda siamo sempre stati caratterizzati da una propensione all'internazionalizzazione - infatti ORO CAFFÈ si può gustare oggi in oltre 30 Paesi al Mondo - questa rappresenta per noi una vera prima volta. Abbiamo aperto un locale monomarca in grado di regalare alla cittadina di Uppsala gli elementi di italianità così apprezzati e ricercati all'estero".

Nell'ADORO CAFÈ UPPSALA regna il vero espresso italiano e tutte le sue varianti tipiche della caffetteria italiana ma sarà anche meta ideale per un'esperienza di degustazione, per un caffè da passeggio o per un pranzo veloce.

ADORO CAFÈ si conferma un format vincente, dalla vocazione e dal look internazionali, declinabile in ogni Paese dove sia ben accolto lo sviluppo della cultura dell'espresso.

MARIO TONIUTTI

[Gruppo Illiria] nuovo vicepresidente di Confida

Il vice presidente e direttore generale di Gruppo Illiria, Mario Toniutti, è stato nominato vice presidente di Confida, l'associazione nazionale di categoria delle aziende di distribuzione automatica (vending).

Toniutti, friulano di 55 anni, è attivo all'interno di Confida fin dal 1993, prima nel Gruppo Giovani e poi dal 2010 come membro del consiglio direttivo dell'associazione e delegato territoriale del FVG.



Mario Toniutti

"Sono onorato e felice per la fiducia accordatami dai membri del consiglio direttivo di Confida e dal neo Presidente Massimo Trapletti - commenta Toniutti -. Nei prossimi quattro anni metterò a disposizione la mia esperienza e la mia competenza decennale nel settore distribuzione automatica: un mercato con grandi opportunità di sviluppo e in continua crescita in Italia con quasi 11 miliardi di consumazioni all'anno e un fatturato complessivo di circa 3,5 miliardi. La parola d'ordine sarà: tecnologia al servizio del consumatore".

Toniutti è un imprenditore con un'esperienza più che trentennale nel settore della distribuzione automatica: dopo aver frequentato il Malignani di Udine (perito elettronico), già nel 1982 iniziò a lavorare nell'azienda di famiglia fondata dal padre Silvano, la Friul Matic Snc. La società è cresciuta fino alla fusione con altre realtà regionali operanti in tutte le province della regione, per la costituzione, insieme al Presidente Josè Maria Cattarinuzzi, dell'attuale Gruppo Illiria SPA con sede in Udine. Oggi Illiria è una delle principali società di gestione italiane, quinto gruppo nazionale, che conta 8 sedi operative (4 in regione FVG e 4 in Italia), oltre 60 milioni di fatturato e oltre 400 dipendenti.

La visione di Toniutti è quella di un vending proiettato al futuro, dove la tecnologia applicata al servizio è un "must" per il Gruppo Illiria, azienda al passo con quelli che sono gli standard e le evoluzioni dell'Industria 4.0. Tale visione proiettata al futuro, la profonda conoscenza nel settore e le innate doti imprenditoriali sono le caratteristiche vincenti che hanno portato anche al raggiungimento di questa nuova ed importante carica nazionale.

GRUPPO PITTINI

lancia il nuovo brand

“Rinnoviamo il marchio aziendale per palesare sia all'interno sia all'esterno i cambiamenti che negli ultimi anni hanno coinvolto il nostro Gruppo. Il nuovo marchio non disconosce una storia aziendale importante ma rappresenta un'evoluzione frutto di oltre 60 anni di storia. Il nuovo brand richiama l'anima industriale del precedente, che rappresenta dei capannoni a rimarcare il nostro legame con il mondo della manifattura, sempre più core-business del nostro Gruppo. Questi tre simboli rappresentano i valori fondamentali della nostra azienda fin dalle sue origini: affidabilità, innovazione e l'essere basati sulle persone. Era giunto il momento di esplicitare questo cambiamento”.

Parole del presidente Federico Pittini che spiega le ragioni che hanno portato il Gruppo

Pittini, realtà siderurgica di rilievo nazionale ed europea, a lanciare il suo nuovo brand durante la fiera internazionale WIRE & TUBE di Dusseldorf.

L'obiettivo è quello di comunicare il cambiamento avvenuto nel Gruppo Pittini durante un percorso avviato negli ultimi 15 anni, un nuovo corso in cui è cambiato il modello di business dell'azienda, sono stati ampliati i mercati su scala globale e sono state implementate nuove strategie e funzioni.

Il Gruppo Pittini sta rinnovando il marchio perché è orgoglioso: della sua storia, della sua missione e dei suoi valori di produttori di acciaio. Affidabili, dediti all'innovazione e basati sulle persone: questi sono i tre valori che incarnano la rinnovata identità aziendale

per essere un partner all'avanguardia nel settore siderurgico.

Il gruppo Pittini, con sede principale ad Osoppo, è leader nella produzione di acciai lunghi destinati all'edilizia ed all'industria meccanica con una capacità produttiva di oltre 3 milioni di tonnellate in 19 unità produttive, in Italia e all'estero. Gli stabilimenti del Gruppo Pittini coprono l'intero ciclo produttivo: dalla materia prima (rottame) al prodotto finito che è regolarmente spedito in oltre 45 nazioni. Il gruppo Pittini ha fatturato lo scorso anno 1,3 miliardi di euro grazie al lavoro di 1.800 collaboratori i quali seguono un percorso di apprendimento continuo all'interno di Officina Pittini per la Formazione, la corporate school del Gruppo creata nel 2003.



Inaugurazione del flagship store Bluenergy Udine. Da sinistra Bruno Pizzul, Gabriele Angella, Andrea Camovitto e Ali Adnan

Bluenergy Group, player di riferimento nella fornitura di luce e gas con sede a Udine e in forte espansione nel Nord Italia, ha inaugurato nel cuore di Udine il suo primo flagship store per la vendita di energia elettrica e gas a famiglie e imprese.

Al taglio del nastro, aperto a tutta la cittadinanza, hanno preso parte Alberta Gervasio, Direttore Generale di Bluenergy Group e Andrea Camovitto, Responsabile Commerciale Divisione Retail di Bluenergy Group. Hanno inoltre partecipato all'inaugurazione Gabriele Angella e Ali Adnan, difensori dell'Udinese Calcio, di cui Bluenergy è back jersey sponsor ed energy partner, e la storica voce delle telecronache delle partite della Nazionale Italiana, Bruno Pizzul.

BLUENERGY GROUP

inaugurato il primo flagship store a Udine

Il nuovo punto vendita è situato in via Savorgnana 19 a Udine; un negozio che non è semplicemente una vetrina del brand, ma un flagship store che mette al centro l'utente con le sue esigenze, in un'ottica di radicamento sul territorio e di vicinanza al cliente su cui da sempre Bluenergy ha impostato la gestione del rapporto con la clientela.

“Inauguriamo uno spazio che è molto più di un punto vendita - ha dichiarato Andrea Camovitto- E' il nostro primo flagship store nel cuore della città in cui Bluenergy è nata e in un'area strategica e di grande interesse dedicata ai servizi. Questa apertura rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di crescita del Gruppo che si struttura su due linee guida: il radicamento sul territorio e il rafforzamento della relazione diretta con la clientela”.



Marcello Orsatti,
Responsabile Fisco Confindustria Udine

Stress da fatturazione elettronica obbligatoria

Alcuni suggerimenti per superarlo

380

E' il numero record di partecipanti al convegno promosso da Confindustria Udine sugli aspetti organizzativi e fiscali della fatturazione elettronica obbligatoria che si è tenuto lunedì 23 aprile all'Ente Fiera di Udine.

Che la fatturazione elettronica obbligatoria desti l'interesse delle imprese è un fatto; che preoccupi è un'ipotesi più che plausibile. In effetti si tratta di un passaggio epocale dopo quasi 50 anni di fatture cartacee, di procedure consolidate e di competenze acquisite.

Il 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha diramato i provvedimenti tecnici attuativi in vista dell'entrata in vigore prevista (salvo proroga):

- dal 1° luglio 2018 per carburanti e subappalti pubblici;
 - dal 1° gennaio 2019 per tutti i rapporti tra fornitori e clienti italiani.
- Le imprese devono pianificare il passaggio tenendo conto di vari aspetti:
- organizzazione del processo;
 - formazione del personale;
 - gestione fiscale.

Primi in Europa: perché?

Il Consiglio UE, con la Decisione 16 aprile 2018 n. 2018/593, ha autorizzato l'Italia all'introduzione della fattura elettronica nel periodo 1.7.2018 - 31.12.2021.

Siamo i primi in Europa e le motivazioni che hanno indotto il legislatore italiano a questa scelta sono 2:

- recupero dell'evasione;
- semplificazione degli adempimenti fiscali per le imprese.

Recupero dell'evasione

Secondo una ricerca del Centro Studi di Unimpresa basata su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'evasione fiscale costa all'Italia quasi 108 miliardi di euro l'anno. L'imposta più evasa è l'Iva con 37,5 miliardi così composti:

- 14 miliardi derivanti da evasione con consenso: le parti si accordano per non emettere la fattura (ricevuta o scontrino);
- 16 miliardi per truffe ed evasione senza consenso: omessa dichiarazione dei ricavi regolarmente certificati;
- circa 7,5 miliardi da omesso versamento dell'Iva regolarmente dichiarata.

Per contrastare l'evasione Iva, da alcuni anni è stato introdotto lo spesometro che si è rivelato uno strumento insufficiente a raggiungere l'obiettivo.

Con il passaggio alla fatturazione elettronica obbligatoria il Governo ha stimato un incremento di gettito annuo pari a 2,05 miliardi di euro.

Per chi certifica gli incassi con ricevute e scontrini non cambia nulla.

La tempistica (salvo proroghe)

La fattura elettronica è stata resa obbligatoria già dal giugno 2014 nei rapporti con la Pubblica Amministrazione al fine di garantire un maggior controllo sulla spesa pubblica e di favorire l'accelerazione dei tempi di pagamento dei crediti vantati dalle imprese.

Secondo l'Agenzia delle Entrate, nel 2016 sono state emesse in totale quasi 20 milioni di fatture elettroniche PA, rispetto ai 12,6 milioni rilevati nel 2015.

Dal 1° luglio 2018 l'obbligo verrà esteso alle cessioni di carburanti per autotrazione e ai subappalti/subcontraenti di un appalto pubblico (solo il primo livello della catena sotto l'appaltatore).

Dal 1° gennaio 2019 l'obbligo sarà per tutte le fatture emesse da soggetti italiani verso clienti italiani (privati e imprese). Resteranno fuori solo i contribuenti minimi.

Si parla di miliardi di fatture, sperando che il sistema regga. L'esperienza di settembre 2017, quando lo spesometro ha mandato in tilt il sistema telematico dell'Agenzia delle Entrate, preoccupa.

1° luglio 2018: in pensione la scheda carburante

Dal 1° luglio 2018 la scheda carburante dopo 40 anni di onorato servizio va in pensione. Tutti gli acquisti di carburante per autotrazione dovranno essere:

- documentati con fattura elettronica;
- pagati con strumenti tracciabili (no contante) ai fini della deduzione del costo e della detrazione dell'Iva.

A tal fine le imprese dovranno organizzarsi con:

- contratti di netting con le singole compagnie;
- carte di credito o debito.

Come funziona: emissione, ricezione, conservazione

Attualmente quasi tutte le imprese emettono e ricevono le fatture

tramite mail allegando un file in formato pdf. Cosa cambierà con la fatturazione elettronica obbligatoria?

- 1) che il formato della fattura deve essere obbligatoriamente .xml (si tratta di un formato di non facile lettura a occhio umano);
- 2) che la fattura non deve essere inviata al cliente ma al Sistema di Interscambio (SDI) dell'Agenzia delle Entrate che, a sua volta, la recapiterà al cliente;
- 3) che la fattura non potrà essere conservata su carta ma solo con sistemi digitali a norma.

La scelta organizzativa

E' la prima da fare e la più importante. Ogni impresa deve decidere se:

- gestire internamente l'invio e la ricezione delle fatture allo SDI;
- affidare questa gestione a un intermediario terzo (ad es. il commercialista).

Nel primo caso, i canali disponibili per interfacciarsi con lo SDI sono:

1. software e app gratuita dell'Agenzia delle Entrate (per la sola emissione);
2. un indirizzo pec;
3. un sistema di cooperazione applicativa (sdi-coop);
4. sistemi di colloquio da remoto tra server (sdi-ftp).

I primi due canali non necessitano di alcuna preregistrazione e sono immediatamente disponibili.

Gli ultimi due canali richiedono la stipula di un contratto (gratuito) con le Entrate e la gestione di firme e certificati: saranno utilizzati da imprese di grandi dimensioni o da intermediari che dispongono di strumenti e competenze tecniche adeguate.

Non esiste una soluzione organizzativa preferibile in assoluto: ciascuna impresa deve effettuare una valutazione sulla base dei volumi di fatture da gestire, delle potenzialità offerte dal proprio software gestionale e delle competenze informatiche del personale. E di tutta evidenza che il passaggio alla fatturazione elettronica obbligatoria comporterà dei costi per le imprese: dall'aggiornamento dell'hardware e dei software alla formazione del personale.

Il doppio binario Italia/estero

L'obbligo di fatturazione elettronica riguarderà solo i rapporti tra soggetti residenti in Italia. Tali fatture, acquisite in tempo reale dall'Agenzia delle Entrate, non saranno più oggetto di spesometro. Tutte le altre operazioni di acquisto/vendita con soggetti esteri continueranno a essere gestite come prima, con l'aggiunta di un nuovo obbligo (dal 2019) di invio telematico all'Agenzia delle Entrate con cadenza mensile (lo chiamano esterometro). Da questo nuovo adempimento sono escluse solo le operazioni già tracciate dalla Dogana.

Semplificazioni attuate

Il forum sulla fatturazione elettronica obbligatoria ha prodotto alcune importanti semplificazioni che hanno trovato riscontro nei provvedimenti attuativi del 30 aprile:

- un software e un'app dell'Agenzia delle Entrate per l'emissione e l'invio delle fatture;
- l'eliminazione dell'obbligo di sottoscrizione digitale della fattura elettronica;
- la possibilità di prenotazione del canale di ricezione delle fatture di acquisto: ogni impresa potrà dire allo SDI dove vuole ricevere le



fatture (ad es. su una specifica pec) senza dover informare ciascun fornitore;

- il QR-code: attraverso il quale il fornitore (con apposito lettore) è in grado di acquisire i dati anagrafici del cliente per l'emissione della fattura (particolarmente utile per i rifornimenti di carburante);
- la conservazione gratuita e a norma delle fatture da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Semplificazione non attuate

Il passaggio alla fatturazione elettronica obbligatoria avrebbe potuto essere accompagnato da una più concreta semplificazione del sistema fiscale italiano, ma ciò ancora non è avvenuto.

Norme anti-evasione, come il reverse charge, lo split payment, l'invio telematico delle dichiarazioni d'intento non hanno più senso di esistere nel momento in cui il Fisco acquisisce in tempo reale le fatture.

Verso il futuro digitale: l'amministrazione 4.0

La diffusione della fatturazione elettronica può rappresentare un fattore cruciale per l'evoluzione e la digitalizzazione del Paese, poiché potenzialmente in grado di favorire l'ammodernamento e la semplificazione dei processi gestionali delle imprese.

Il punto di arrivo per le imprese è che la fatturazione elettronica venga integrata in un più ampio processo di automazione e digitalizzazione di tutti i processi aziendali, facilitando l'innesto di innovazione nell'impresa.

Per contro occorre considerare che, soprattutto nelle prime fasi, l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica comporterà un impatto economico sulle imprese: si tratta di investimenti che dovrebbero ripagarsi in pochi anni attraverso risparmi in termini di consumo carta, materiali, ore lavoro, costi legati alla conservazione fisica dei documenti.

Il futuro digitale anche nell'amministrazione delle aziende è ineludibile ma deve essere accompagnato da una vera e seria semplificazione degli adempimenti fiscali.

Le imprese capaci di andare “oltre la siepe”



(foto Gasperi)

“Il nostro sistema Paese non funziona. Ed è il vero problema sia per chi fa impresa in Italia, sia per chi vuole affacciarsi sui mercati stranieri, dove calza a pennello il seguente adagio: armiamoci e partite. E infatti così funziona: le singole imprese si armano e partono. Vanno da sole, ciascuna per conto proprio. In qualche caso anche con un discreto successo, aggiungerei. A differenza di quanto accade alle aziende tedesche e francesi, tanto per fare un paio d'esempi, che possono contare sull'accompagnamento di un intero sistema Paese, fatto di governo, istituzioni bancarie, assicurative, eccetera. Sfatando i miti, i problemi che abbiamo in Italia non si hanno per colpa di Merkel e Macron. La colpa è nostra, non solo a livello di istituzione, ma di mentalità e cultura generale”. La lucida analisi è di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, intervenuta al convegno “Imprese oltre la siepe”, organizzato martedì 8 maggio a palazzo Torriani da Confindustria Udine e Messaggero Veneto. Siamo, dunque, destinati all'internazionalizzazione e all'export fai da te?

“Se lo schema di gioco non cambia direi di sì. Ma noi - ha ribadito la presidente Mareschi Danieli - non ci rassegniamo allo status quo. E dunque dobbiamo dire chiaramente che al nostro sistema produttivo serve più Europa e un'Europa più integrata. Nel frattempo, ci serve anche un migliore e più efficace coordinamento delle istituzioni nazionali a sostegno della proiezione estera del nostro sistema economico. Magari a partire da casa nostra. Da quel Friuli Venezia Giulia nel quale la propensione all'export (peso percentuale export su valore aggiunto) è la più elevata tra le regioni italiane. L'ufficio Studi di Confindustria Udine stima che nel 2017 le vendite all'estero abbiano rappresentato il 44,1% del valore aggiunto regionale, contro una media italiana del 29,2% e nel nord-

est del 40,8%”.

“Nonostante tutto - ha concluso la numero uno degli Industriali friulani -, siamo piuttosto bravi. Ma vi immaginate cosa potremmo fare se a partire dal Friuli Venezia Giulia - attraverso la redazione di un testo unico e promuovendo un effettivo ed efficace coordinamento di competenze degli attori in Regione a favore dell'internazionalizzazione d'impresa, a partire da Finest - cominciamo a ragionare come un vero team? Anche questo è un mito?”.

Già, perché di miti, ma soprattutto di falsi miti, aveva parlato, in precedenza, Daniele Marini, professore dell'Università degli Studi di Padova nonché direttore scientifico della Community Media Research.

Nel suo intervento, Marini ha riconosciuto come il problema principale sia costituito dal fatto che la maggioranza delle imprese si proietta sui mercati esteri all'insegna del “fai da te”. Circa il 50% delle aziende va all'estero senza avvalersi di nessuno (“Il 53,6% delle imprese Fvg; il 45% delle imprese italiane”). Sono infatti davvero assai poche le imprese che si rivolgono alle istituzioni deputate all'internazionalizzazione: Ice, Sace, Simest e Finest. Fanno meglio le società di consulenza, le banche e il già ricordato “fai da te”.

Ma veniamo ai falsi miti che Marini ha voluto sfatare: è falso che l'Italia è un Paese in vendita (“Il 51,8% delle imprese italiane ha fatto almeno un'acquisizione; l'81,6% delle acquisizioni ha riguardato imprese estere”); è falso che l'esportazione risolve i problemi di produttività e redditività (“L'internazionalizzazione è un acceleratore solo per quelle aziende che, prima di proiettarsi sui mercati esteri, hanno una buona produttività e hanno investito sull'innovazione”); è falso che le aziende italiane non innovano (“I processi di innovazione e di internazionalizzazione sono complementari e reciproci: chi più innova, più internazionalizza; chi più internazionalizza, più innova”); è falso che ad esportare sono solo le aziende manifatturiere (“Anche le imprese del terziario sono ambasciatrici dell'export italiano”); è falso che le aziende italiane si recano all'estero per tagliare i costi (“Vanno all'estero per la presenza di clienti chiave, per la disponibilità di partner locali e per essere vicini ai mercati di sbocco”), è falso che le aziende che internazionalizzano impoveriscono il territorio (“Vanno all'estero e trascinano con sé tutta o una parte della filiera di fornitori”); è falso



Da sinistra Maurizio Molinari, Anna Mareschi Danieli e Omar Monestier (foto Gasperi)

che burocrazia e fisco sono solo problemi italiani ("Anche all'estero si incontrano problemi legati alla legislazione e alla burocrazia"), è falso infine che il 'made in Italy' è l'unico fattore per aumentare l'export ("Il brand made in Italy è utilizzato solo da alcuni settori, ma per quelli che lo utilizzano genera un elevato valore aggiunto").

E' seguita, quindi, una tavola rotonda cui hanno partecipato, oltre alla presidente Anna Mareschi Danieli, anche il direttore de La Stampa, Maurizio Molinari, e il direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier.

"Il dato nuovo - ha osservato Molinari - è che i Paesi dove l'Italia opera stanno adottando politiche di protezione commerciale. Ci sono nuovi ostacoli da affrontare per le nostre imprese che, spesso, per aggirare il problema, spostano il luogo di produzione in questi grandi Paesi". "Attenzione!" - ha messo in guardia Mareschi Danieli -. Questa strategia si scontra però con il fatto che molti Paesi, vedi la Cina, sono molto restii a riconoscere lo status di impresa locale alle aziende straniere, anche se queste utilizzano solo manodopera del posto".

Il discorso è poi scivolato sulle politiche economiche in Italia. "Non possiamo permetterci di perdere le opportunità che arrivano dall'Europa. Il nostro Paese, assieme all'Europa - ha rimarcato Mareschi Danieli -, deve dare una risposta alle politiche protezionistiche di Trump, che sono dettate per contrastare la supremazia cinese e le politiche del WTO (World Trade Organization)".

"Nel mondo - ha aggiunto Molinari - si stanno profilando due assi ben marcati: quello franco-inglese-americano, da una parte, e quello tedesco-cinese, dall'altro. Dove ci schieriamo?".

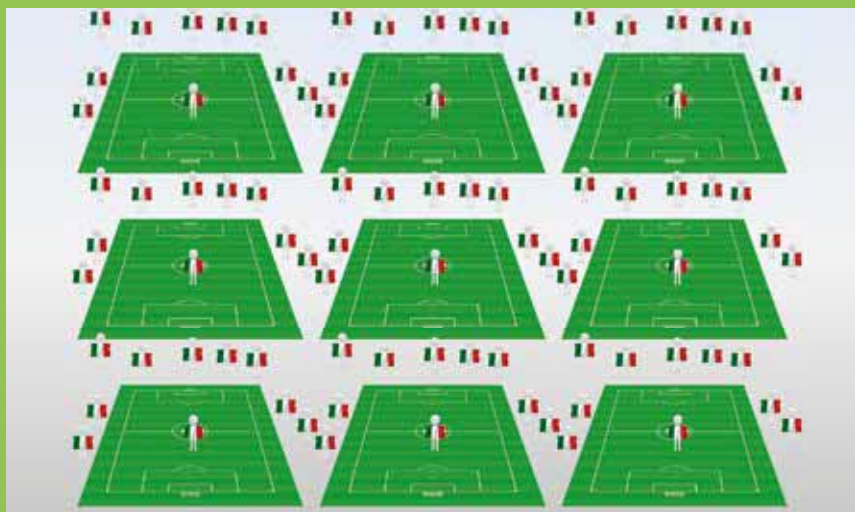
"Premesso che alla Germania siamo legati dalla subfornitura, noi siamo tradizionalmente più affini alla Francia" ha risposto la presidente di Confindustria Udine. Ultimo stimolo di Monestier. In Regione c'è un nuovo Presidente, cosa chiede l'industria? "Noi continuiamo ad affermare - ha concluso Mareschi Danieli - che bisogna ripartire da Rilancimpresa, ma anche non cancellare quello che di buono è stato fatto". Inevitabile un finale accenno alla situazione politica nazionale. Avverte Molinari: "La crisi politica rischia di diventare crisi istituzionale".

La metafora del calcio

Anna Mareschi Danieli ha sorpreso tutti al convegno 'Oltre al siepe' attingendo agli schemi del calcio per spiegare, con una metafora, come i vari Paesi si muovono quando vanno ad appropinquare altri mercati.

"C'è la Francia, con una formazione 4-3-3, equilibrata sia nella fase difensiva che a centrocampo, e attaccanti stabilmente nell'area avversaria. C'è la Germania che gioca esclusivamente in area

avversaria, con una formazione composta solo da centrocampisti e attaccanti, protetta in difesa da un giocatore gigante che si chiama Governo. E poi c'è l'Italia, dove ogni giocatore - leggasì ogni impresa - si trova da sola sul terreno della competizione internazionale, senza compagni di squadra e probabilmente anche senza allenatore, con tutti gli altri attori potenzialmente coinvolti fuori dal terreno di gioco".





Claudia Silvestro
Responsabile Ambiente Confindustria Udine

La simbiosi industriale: quando copiare la natura fa bene agli affari

Per simbiosi mutualistica (concetto creato da de Bary nel 1879 per qualificare la natura dei Licheni, che dimostrò essere un'associazione di un'alga con un fungo) si intende in biologia l'associazione in cui due esseri viventi non simili vivono in una comunione necessaria con reciproco vantaggio, anzi sono spesso indispensabili l'una all'altro per una reciprocità di funzioni. La simbiosi si verifica anche nelle micorrize delle orchidee e delle Leguminose, come la soia o il trifoglio. In questo caso la simbiosi avviene tra le radici della pianta e dei batteri che fissano l'azoto atmosferico, mettendolo a disposizione della pianta, nutrendola meglio.

Il fenomeno è stato ormai sperimentalmente dimostrato ma gli agricoltori, fin da tempi antichissimi sapevano che l'alternanza delle colture, in particolare i cereali con i legumi, rendeva più fertile il terreno.

Ma perché tutto questo può essere interessante per l'industria?

A cavallo tra gli anni '80 e '90 il fisico R.Frosch sostiene che vi può essere un'analogia tra ecosistemi naturali ed ecosistemi industriali e R. Ayres elabora la metafora della Biosfera e Tecnosfera in cui, come l'evoluzione ha portato nella biosfera ad un uso efficiente di materia ed energia, così nella tecnosfera si possono progettare e gestire i processi per migliorare le performance e ridurre gli sprechi. Da qui si arriva al concetto della Simbiosi Industriale, in cui un approccio integrato attraverso lo scambio di materia, energia, acqua e sottoprodotti tra industrie tradizionalmente separate, può portare a vantaggi competitivi per tutti gli attori.

Per simbiosi industriale si intende quindi, in generale, lo scambio di risorse tra due o più industrie dissimili, intendendo con "risorse" però non solo i materiali (sottoprodotti o rifiuti), ma anche i cascami energetici, i possibili servizi, e gli expertise.

Troppo teorico? Facciamo qualche esempio vicino a noi.

Sul nostro territorio insistono gli impianti dei due dei maggiori produttori Italiani di pannelli a base legnosa, Fantoni ad Osoppo e Bipan a Bicinicco.

Proprio il pannellificio è uno degli esempi più lampanti di simbiosi industriale: la tecnologia italiana si è infatti sviluppata negli ultimi



anni proprio sull'ottimizzazione del recupero degli scarti legnosi provenienti da mobilifici e segherie, realizzando risparmio di materia prima legnosa e ponendosi, secondo la gerarchia Europea dei rifiuti, nell'utilizzo a cascata dei materiali. Ma non basta. All'interno dell'impianto si cerca costantemente il recupero delle risorse, come l'acqua e il calore, per arrivare ad un ciclo industriale in cui nulla viene sprecato.

Ci sono molti altri esempi di simbiosi e sinergie già applicate, come ad esempio quella tra industrie alimentari che forniscono i loro scarti ai mangimifici ma anche a industrie farmaceutiche e della cosmetica.

O parlando di un settore completamente diverso quale quello delle costruzioni, simbiosi è anche il riutilizzo degli scarti da edilizia negli aggregati di calcestruzzo e in generale in nuovi materiali edili.

Altro esempio ormai ben consolidato è quello delle acciaierie, come ferriere Nord e ABS, che non solo utilizzano come materia prima rifiuti e scarti metallici ma hanno saputo, con investimenti in ricerca e impiantistica avanzata, trasformare le proprie scorie in un nuovo materiale da costruzione.

Qual è il problema allora, se, come pare, l'industria è ben disposta ad un approccio sinergico ed integrato e si potrebbero trovare innumerevoli altri percorsi di simbiosi?

Come spesso avviene il problema è in gran parte amministrativo e burocratico.

Utilizzare scarti industriali, rifiuti o sottoprodotti, ci introduce forzatamente nel grande mondo della Normativa Ambientale, quella sui rifiuti in particolare. Autorizzazioni lente e complesse, monitoraggi spinti all'eccesso, incertezza ed interpretabilità delle norme penalizzano le scelte e frenano gli investimenti.

Un esempio, il più recente, per tutti.

Una sentenza del Consiglio di Stato, sviluppata su un caso specifico ma sfortunatamente utilizzata in una maldestra analogia dalle Amministrazioni locali, sostiene che solo lo Stato può stabilire quando un rifiuto diventa un End of Waste, cioè una nuova materia, a seguito di un trattamento di recupero. Il risultato è che, tranne casi già specificatamente normati, viene così tolta alle Regioni la competenza di autorizzare impianti innovativi di recupero.

Viene da dire che quello che serve davvero all'Economia circolare non è tanto la simbiosi industriale, che già esiste ma, molto semplicemente una nuova, finora mai vista, simbiosi tra amministrazione pubblica e mondo produttivo.

Diamole anche un nome: Futuro.



Matteo De Colle
Responsabile Energia Confindustria Udine

Servizio di Maggior Tutela: cosa succederà il 1° luglio 2019

dettaglio dell'energia elettrica e del gas" pubblicato a marzo 2018 riporta che al 31 dicembre 2017 il numero di clienti che sarebbero interessati dal passaggio "forzato" dalla tutela al mercato libero nell'elettrico, sono in tutto 20,5 milioni (56,5% del totale) di cui 17,3 milioni le utenze domestiche (59,4%). Quali sono le cause che rallentano questo passaggio?

Da uno studio effettuato da Nomisma Energia, società indipendente di ricerca in campo energetico e ambientale, la complessità delle bollette e la poca incidenza dello sconto praticato sul prezzo finale sembrano le ragioni principali al rallentamento di questo passaggio; secondo i dati servono 9 minuti per leggere una fattura di energia elettrica e addirittura 6 ore per comprenderla. Il campione di clienti che è stato oggetto di analisi, ha messo anche in evidenza che il 25% non sa quanto spende di elettricità, il 29% non sa quanto spende di gas e solo il 30% di chi è in regime di maggior tutela è a conoscenza della sua fine.

	Num. Fogli	Cifre totali presenti nei prospetti (numero)	Minuti necessari alla lettura	Ore necessarie alla comprensione	Costo in € (1)	Spesa media annua €	Periodicità
Bolletta elettrica	6	179	9	6	90	515	2 mesi
Bolletta gas	6	180	12	6	90	1114	2 mesi
Bolletta telefono fisso	5	39	2	3	45	100	2 mesi
Bolletta telefono mobile	8	27	5	3	45	168	a richiesta
Bolletta acqua	1	46	2	3	45	249	3 mesi
Bolletta rifiuti	6	32	3	3	45	297	12 mesi
Assicurazione auto	2	21	3	1	15	505	12 mesi

(1) Supponendo costo orario di 15€

STIMA NELLA COMPLESSITÀ DELLE BOLLETTE

Il mercato energetico retail italiano si farà trovare preparato per il superamento del servizio di maggior tutela che avverrà il 1° luglio 2019? Saranno pronti i consumatori?

Dopo un lungo iter parlamentare durato poco più di due anni, è stata approvata la Legge 4 agosto 2017, n.124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" che, tra le diverse aree d'intervento, ha fissato nel 1° luglio 2019 la fine del servizio di maggior tutela fornito dall'Autorità per l'Energia (ARERA) a "protezione" del prezzo dell'energia elettrica, per i clienti domestici e le piccole imprese in bassa tensione (con meno di 50 dipendenti e un fatturato non superiore a 10 milioni di euro) e del gas naturale, per i clienti domestici. La stessa Legge stabilisce inoltre che, alla data di cessazione della maggior tutela, per tutti i clienti finali che non siano passati al mercato libero e quindi, senza avere un fornitore di energia elettrica, sia istituito un servizio di "salvaguardia" che, tramite meccanismi d'asta, crei le condizioni economiche per incentivare il passaggio al mercato libero ovvero con prezzi della materia prima energia più altri rispetto al mercato libero.

Il rapporto dell'Autorità per il "monitoraggio dei mercati di vendita al

Anche la paura del consumatore di andare incontro a problemi in caso di cambio fornitore è uno dei freni verso il passaggio al mercato libero; basti pensare che ad oggi sul portale dell'Autorità per l'Energia, sono "accreditati" 713 operatori di vendita sul mercato libero tra energia elettrica e gas. Sono "dell'altro giorno" le vicende di alcune aziende di vendita che, a causa di politiche commerciali "aggressive" o mala gestite sono finite anche in liquidazione; proprio per questo, previa emanazione di un decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) sarà istituito dall'ARERA un "albo fornitori" dove per l'ammissione bisognerà dimostrare requisiti di onorabilità, solidità finanziaria e competenza tecnica.

Per portare a compimento il superamento del mercato di maggior tutela, il MiSE dovrà emanare un proprio decreto entro 60 giorni dalla data di trasmissione del rapporto ARERA citato in precedenza, ai fini appunto dell'eliminazione della maggior tutela; vista l'attuale situazione politica del Paese, le autorità competenti saranno in grado di rispettare il termine di Legge del 1° luglio 2019?



presenta un evento imperdibile sull'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

con il sostegno
di Dell EMC e Nvidia
di cui beanTech è partner

DELL EMC
PARTNER
PLATINUM



con
la collaborazione
di Novalia



Nel 1871, a 6 anni dal successo letterario di Alice nel Paese delle Meraviglie, Lewis Carroll pubblica "Attraverso lo specchio", il seguito delle avventure di Alice. Il mondo di Lewis Carroll - che fu matematico prima ancora che scrittore - ci ha fornito un'affascinante metafora attorno alla quale costruire un **evento speciale dedicato all'Intelligenza Artificiale**, illuminato dall'eccezionale presenza di **Pietro Perona** (professore presso il California Institute of Technology e fra i maggiori esperti al mondo di machine learning applicato alla computer vision).

Attraverso l'Intelligenza Artificiale, infatti, il mondo reale già oggi viene riflesso in un'immagine virtuale, così come il quotidiano di Alice si riconfigurava nello specchio dei suoi sogni. Abbiamo solo sostituito la penna dello scrittore con algoritmi in grado di apprendere, l'inchiostro del calamaio con modelli matematici in grado di dare forma a un universo digitale che si evolve in tempi esponenziali. E non pensiamo ai robot antropomorfi che hanno affascinato Hollywood, come gli androidi di Terminator o Westworld: **l'Intelligenza Artificiale è già presente** - e in modo molto più trasparente - nel nostro quotidiano.

Nel manifatturiero i prodotti vengono riconosciuti dalle nuove tecnologie

*per gestirne **movimentazione e qualità**, mentre la manutenzione stessa degli impianti è anticipata dallo studio del loro stato di funzionamento; negli ospedali la **computer vision** applicata alla risonanza magnetica ha moltiplicato la velocità di analisi e diagnosi; la **realtà aumentata** sta cambiando i paradigmi della didattica e del gaming; sempre più spesso ci troviamo a dialogare con **assistenti vocali** che comprendono le nostre domande e sanno trovare risposte; nel mondo dell'agricoltura e degli allevamenti ci sono mandrie presidiate da **cowboy robot**, frutta e verdura raccolte da **sistemi cibernetici**, infestanti estirpati senza la presenza dell'uomo, **fattorie smart** che garantiscono alta produttività; le fotocamere dei nostri smartphone già adottano **tecnologie AI**; le strade a breve si popoleranno di mezzi a **guida automatica**; aziende commerciali, società di assicurazioni e banche affidano al **deep learning** la profilazione dei propri clienti, sfruttando **app** e **social network**.*

E, dietro lo specchio, il futuro prefigura l'applicazione esponenziale dell'Intelligenza Artificiale in tutti i settori industriali, economici, scientifici, culturali, sociali e militari.

È un futuro che insieme affascina e inquieta. Ma si sta già realizzando e non

è possibile pensare di arrestarne il progresso. Come diceva la Regina Rossa ad Alice: "Ci vuole tutta la velocità di cui sei capace per restare sempre nello stesso posto. Ma se vuoi veramente andare da qualche parte dovrai correre almeno due volte più forte".

Questi i temi di un imperdibile evento che si terrà martedì 12 giugno, dalle 17.30, nell'Auditorium dell'Orto Botanico di Padova, e che presenterà le idee e le esperienze di protagonisti provenienti dal mondo accademico e del business con importanti referenze nel manifatturiero, settore in cui il potenziale di queste tecnologie si esprime al meglio.

 **ISCRIZIONI SU**
WWW.BEANTECH.IT/EVENTI



Colloredo di Monte Albano - UD
Reana del Rojale - UD
Padova - PD

www.beantech.it
E-mail info@beantech.it
Tel. +39.0432.888051



www.beantech.it/blog

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



HUMAN INSPIRED TECHNOLOGY
Research Centre



ATTRAVERSO LO SPECCHIO.

Alice nel Paese
dell'Intelligenza
Artificiale.

12 GIUGNO 2018
ore 17.30

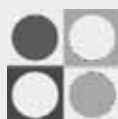
**Orto Botanico
di Padova**

invited speaker prof.
PIETRO PERONA

EVENTO
GRATUITO



CONFINDUSTRIA SERVIZI
INNOVATIVI E TECNOLOGICI



fondazione
comunica
CESTIVIAMO IL FUTURO

DIGITALmeet
17-21 ottobre 2018
SCOPRI | USA | CREA | SOGNA



Alessandro Fanutti,
Trasporti, Dogane, Commercio internazionale
Confindustria udine

La corretta sistemazione del carico sui veicoli

Dal 20 maggio 2018, nell'ambito del controllo di un veicolo industriale in viaggio, è previsto che debba essere ora verificata anche la corretta sistemazione e fissaggio del carico, ai sensi del DM 19 maggio 2017 di recepimento della direttiva n. 2014/47/UE: questo per assicurarsi che non vi siano rischi per la circolazione stradale. In caso di carenze gravi o pericolose alla sistemazione e fissaggio del carico, il veicolo potrà essere rimesso in circolazione dopo che l'anomalia riscontrata dalle Forze dell'Ordine sarà stata sanata, mentre le violazioni a tale disposizioni comportano l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dall'art. 79 del Codice della Strada, che vanno da euro 85 ad euro 338; le imprese di autotrasporto merci sono responsabili del mantenimento dei propri veicoli in condizioni di sicurezza (come previsto dall'art. 7 del DM 19 maggio 2017), mentre il caricatore, ovvero l'impresa che consegna la merce al vettore curandone lo stivaggio, è responsabile della corretta sistemazione del carico (secondo il disposto dell'art. 7 del D. Lgs. n. 286/05).

Tenuto conto della necessità di fornire alle aziende utili indicazioni tecniche per la corretta sistemazione e fissaggio del carico, Confindustria Udine ha organizzato mercoledì 18 aprile a Palazzo Torriani un apposito seminario su tale tematica, organizzato dal gruppo trasporti e logistica.

Il capogruppo Massimo Masotti, ha aperto i lavori sottolineando che la sicurezza del carico non è una regola nuova, in quanto essa è già statuita dal 1992 nell'attuale Codice della Strada, che all'art. 167 prevede una sistemazione delle merci in modo tale da evitare la loro caduta o dispersione; ma ancor più indietro nel tempo, chi spedisce a livello internazionale è a conoscenza che la Germania fin dal 1975 ha adottato apposite linee guida in tal senso (VDI 2700), ma anche l'ADR sul trasporto delle merci pericolose, con l'edizione 2013 considera stivato correttamente il carico che rispetta le norme EN 12195-1:2010.

Quindi, dopo tante norme teoriche, ha continuato Masotti, si passa ora ai controlli reali, obbligati dalla check-list che le Forze dell'Ordine devono seguire durante l'attività di verifica tecnica di un veicolo su strada.

Per dare alle aziende le opportune nozioni tecniche, Confindustria Udine ha chiamato al tavolo Maurizio Tonutti, Presidente dell'Organizzazione Nazionale Ingegneri e Tecnici di Controllo e Formazio-

Il rinnovo del contratto di categoria

Giuseppina Della Pepa, Segretario Generale dell'A.N.I.T.A. (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), relatrice giovedì 19 aprile, a palazzo Torriani, dell'incontro informativo dal titolo "Il rinnovo del CCNL trasporto e spedizione: situazione e prospettive", conferma che ad oggi la propria organizzazione non ha ancora sciolto la riserva sul rinnovo del CCNL logistica, trasporto merci e spedizione. "Stiamo lavorando con le organizzazioni sindacali - ha detto Della Pepa - per chiudere positivamente la vicenda in tempi brevi e dare certezza ai lavoratori e alle imprese". "Nell'ipotesi di accordo - conferma Massimo Masotti, capogruppo del Gruppo Trasporti e Logistica di Confindustria Udine, nonché presidente della Sezione Internazionale dell'A.N.I.T.A. - vi sono degli aspetti che rischiano di mettere su piani diversi le imprese a seconda dell'appartenenza associativa, che non possono essere sottovalutati e che vanno affrontati e risolti con urgenza".

Nel suo intervento, il Segretario Generale Della Pepa ha illustrato i principali punti della proposta di accordo che, comunque, contiene importanti e interessanti modifiche normative.



Giuseppina Della Pepa e Massimo Masotti

ne sulla Sicurezza, che è entrato in un dettaglio molto specifico di quelli che sono i comportamenti e gli accorgimenti che devono essere seguiti per evitare potenziali sinistri legati allo spostamento o perdita delle merci trasportate.

In particolare, si è soffermato sui principi di fissaggio del carico che prevedono tre categorie di carenze: lievi, gravi e pericolose, le cui ultime due possono portare al fermo del veicolo fino a quando l'anomalia non viene rimossa.

a la
ponsabilità sociale
sociali della cooperazione
BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di Banca di riferimento
e assumere il ruolo di Banca di riferimento
del territorio e nello stesso fortemente radicata e
specificità di essere nata per
promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita
e apprezzata per valori, inn
localismo. BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assu
cooperativo FVG promuove la resp
volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e appre
ale delle comunità, ispirandosi
muove la responsabilità sociale e stimola la crescita econ
calismo. BancaTer Credito Coor
ismo. BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere
mento nella zona di insediamento
volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e appre
del territorio e nello stesso forte
muove la responsabilità sociale e stimola la crescita econ
competenza e professionalità. Ba
to Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di Banca di riferimento
ale e stimola la crescita econ
stesso ter
e s
per va
izior
culturale

BancaTER
Credito Cooperativo FVG

BANCA DEL TERRITORIO

CODROIPO



Codroipo- panoramica dal campanile (Elia Falaschi)

La magnifica Villa Manin di Passariano, ma anche il Museo civico delle Carrozze d'epoca con 44 carrozze perfettamente restaurate e funzionanti, il Parco delle Risorgive, i quattro Mulini, Villa Kechler, Villa Colloredo Mels e Villa Mangiarotti e ancora il museo archeologico, palazzo Faleschini, il Duomo, il museo (privato) del Vino e i più recenti Teatro Benois De Cecco (di epoca fascista) e la biblioteca firmata dall'architetto Miani nel 1999, fino alla sede a Rivolto della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Sono non pochi i motivi per visitare Codroipo, seconda città per abitanti dell'ex provincia di Udine, la quale, anche se oggi nell'immaginario collettivo non è percepita come una meta turistica, ma come un vivace centro commerciale e produttivo, ha invece una storia antica e sul suo territorio tanti siti di notevole interesse.

L'antica Quadrivium affonda le sue origini nell'età del bronzo allorché sull'attuale territorio comunale sorgevano due Castellieri: uno fra le attuali frazioni di Rividischia e San Martino, abitato a più riprese dal 2550 al 700 a.C. e l'altro vicino all'attuale campo sportivo, abitato fino al XIV secolo a.C.: Castellieri che hanno lasciato numerosi reperti ritrovati in epoche recenti e raccolti nel museo archeologico.

È, però, con l'età romana, soprattutto a partire dal I secolo a.C., che la località incomincia ad assumere una notevole importanza. Lo dimostrano i tanti ritrovamenti occasionali e soprattutto il sito scoperto in piazzetta Marconi dove sono state trovate molte ceramiche e anfore di età medio augustea (I sec. a.C.-I sec. d.C.) e, ancor più, la grande necropoli, con quasi 70 tombe risalenti a un periodo compreso fra il I sec. a.C. e il IV sec. d.C. rivenuta a Iuzzo. Centro di sosta e passaggio, ai margini estremi dell'agro aquileiese, Codroipo si trovava, come indica il nome latino, all'incrocio di quattro diverse strade secondarie, ma comunque fondamentali per integrare le grandi vie consolari sugli assi Nord-Sud ed Est-Ovest. Una posizione, dunque, strategica sia per i trasporti commerciali, sia per i movimenti di truppe militari, nonché per le produzioni

agricole che rese Codroipo un centro vivace [e spesso conteso] nel Medioevo, come sotto i Longobardi e i Franchi, nonché durante le razzie degli Ungari (X sec. d.C.). Ruolo importante conservato sia nel periodo del Patriarcato di Aquileia (con ampi insediamenti di coloni slavi le cui tracce rimangono nei toponimi della zona), sia nel periodo della dominazione Veneziana, del successivo breve dominio francese, negli anni del dominio austriaco, durante la Prima guerra mondiale e fino ai giorni nostri.

Una città, quindi, attraversata dalla storia con la S maiuscola che ha lasciato parecchie importanti vestigia sul territorio comunale e che ancora oggi offre diverse interessanti opportunità culturali, naturalistiche, enogastronomiche e turistiche.



Il museo civico delle Carrozze d'epoca (Elia Falaschi)

Villa Manin

Il monumentale complesso architettonico di Villa Manin di Passariano, una delle più grandi Ville Venete esistenti, è oggi uno dei principali motivi d'attrazione turistica dell'intera regione.

Voluta da Antonio Manin, quando la nobile famiglia, dopo il calo delle attività commerciali sui mari dovuto al declino della Serenissima, si concentrò nelle attività agricole e in terraferma. Antonio Manin verso il 1650 per realizzarla decise di trasformare un edificio di uso agricolo e residenziale che la famiglia già possedeva avendo individuato Passariano come punto di incontro tra gli spostamenti delle merci via mare (che giungevano in zona risalendo il fiume Stella) e quelli via terra. Il magnifico aspetto attuale, con i suoi 8.500 metri quadri di sale, corridoi, affreschi, edifici storici, la cappella di Sant'Andrea e i diciotto ettari di parco paesaggistico all'inglese, è il risultato di diversi apporti successivi, ma in particolare del grande ampliamento e della ristrutturazione affidata all'architetto veneziano Domenico Rossi nei primi decenni del '700 che, ispirandosi ai canoni Palladiani, e cercando di soddisfare la voglia dei Manin di rivaleggiare con le più importanti residenze nobiliari dell'Europa del tempo, fece edificare l'elegante Cappella di Sant'Andrea, le due ali dell'edera, le barchesse e il grandioso giardino posteriore. Al di là dell'innegabile bellezza, la villa è famosa anche per essere stata la residenza dell'ultimo

Doge di Venezia, Ludovico Manin, e per essere stata usata come residenza temporanea da Napoleone nei mesi precedenti alla firma del Trattato di Campoformido che pose fine alla plurisecolare storia della Repubblica di Venezia. Oggi la villa è di proprietà della regione e affidata all'Ente regionale patrimonio culturale (Erpac) che la gestisce e ne cura la valorizzazione. "Attualmente - chiarisce il direttore del Servizio di promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio dell'Erpac, Antonio Giusa - e fino a metà del prossimo anno circa, le visite al corpo gentilizio della Villa sono chiuse perché stiamo portando avanti importanti lavori di restauro e di messa sicurezza antincendio. Contemporaneamente abbiamo ripristinato la possibilità di riaprire le finestre e gli scuri che in epoca passata era stata impedita da un radicale intervento anti-intrusione fatto con



Villa Manin (Elia Falaschi)

85 lastre di metallo fissate all'interno delle finestre. Inoltre abbiamo liberato la villa da 1.500 metri quadrati di pannellatura fissa che serviva per le mostre temporanee, ma che impediva di ammirare la grande bellezza dei vari spazi. Prima dei lavori di manutenzione abbiamo anche provveduto a disinfestare dai tarli le antiche travi che sorreggono la villa. Infine, abbiamo provveduto a introdurre un sistema per eliminare l'umidità ascendente. Si tratta nel complesso di lavori per circa 2,4 milioni di euro il cui obiettivo è poter restituire il corpo gentilizio ai visitatori che potranno apprezzarlo in quanto tale. C'è inoltre - continua Giusa - un investimento da 3 milioni di euro per trasformare l'esedra di levante in spazio espositivo". Nonostante la temporanea indisponibilità del corpo gentilizio, la villa continua a segnalarsi come importante luogo di produzione culturale. Da qualche tempo, infatti, ospita la Fondazione Cappucci e con l'occasione ha organizzato una mostra di successo (visitata da 1.500 persone nel solo giorno di Pasquetta) appena conclusasi, che esponeva 20 splendidi abiti del grande stilista romano. Oltre alle mostre che continuiamo a organizzare negli spazi disponibili, ai grandi concerti del periodo estivo, a eventi come Saperi Pro Loco e convegni di vario tipo - spiega Giusa - da tre anni in una delle esedre ospitiamo anche un servizio di residenza di artisti con 24 posti letto e diversi laboratori legati a progetti di interdisciplinarietà dell'arte. Molte attività, poi, si svolgono nei 18 ettari di parco nel quale stiamo finendo di investire circa 150mila euro in lavori di messa in sicurezza dopo i forti danni subiti a causa del maltempo nell'agosto 2017. In futuro, comunque, non appena il corpo gentilizio sarà disponibile, intendiamo riprendere l'attività di grandi mostre. Stiamo, ad esempio, già preparando una grande mostra di

Altan. Oltre che per la regione crediamo di poter essere - conclude - un valore aggiunto anche per il comune di Codroipo e, infatti, abbiamo un'ottima collaborazione con il sindaco, tant'è che stiamo cercando di risolvere il problema annoso della mancanza di un collegamento fra la stazione dei treni e la villa che faciliterebbe la visita della stessa per chi viaggia in treno".

La voce del sindaco

La città di Codroipo ha una vita economica abbastanza vivace grazie a una tradizione emporiale antica e alla presenza di alcune industrie significative. "La vocazione emporiale resiste - spiega il sindaco, Fabio Marchetti - anche se ultimamente è un po' in sofferenza soprattutto a causa di un cambio generazionale che non si è ancora completato, mentre la presenza industriale è notevole in particolare grazie a due grandi aziende in buona salute quali la Rhoss e la Imel". Anche per il sindaco, però, l'economia e il futuro di Codroipo non possono prescindere da Villa Manin e da questo punto di vista Marchetti non è per nulla soddisfatto: "Il nostro vero motore di sviluppo è Villa Manin su cui purtroppo il Comune oggi non ha nessuna competenza. Il passaggio della Villa dall'azienda speciale all'Erpac è stato un fallimento. Serve - chiarisce - una Villa Manin Spa, misto pubblico-privata nella quale il Comune sia rappresentato e che ottenga una dotazione economica adeguata dalla Regione".

Il personaggio

Nativo di una frazione di Codroipo, Gian Carlo Venuto, pittore e grafico, con docenze alle Accademie di Belle Arti di Venezia, di Torino (Albertina) e di Milano (Brera), da qualche anno vive in una parte ristrutturata della splendida villa Mainardi della vicina Camino al Tagliamento, ma la sua attività continua a essere molto legata a Codroipo. "Codroipo - afferma - è oggi un comune essenzialmente commerciale e produttivo, ma il suo futuro non può che essere legato alle grandi ricchezze culturali e naturalistiche presenti sul territorio. Fondamentale deve essere il rapporto con Villa Manin a Passariano, vero faro del territorio codroipese e del Friuli in generale, così come quello con il Museo delle Carrozze a San Martino e con il Parco delle Risorgive e i mulini, la biblioteca e il Museo Archeologico e gli altri giacimenti culturali. Sono questi posti meravigliosi che rendono, infatti, desiderabile vivere a Codroipo il cui capoluogo, purtroppo, negli anni '50-60, ha subito trasformazioni che ne hanno rovinato l'originaria bellezza". Venuto, in particolare, guarda con dispiacere alla diminuzione di attività del Pic (Progetto integrato cultura) che "per molti anni ha garantito, a Codroipo e agli altri 14 comuni coinvolti, un'attività culturale fatta di molti eventi di notevole spessore, mentre oggi ha un'attività ridotta all'osso. È un peccato anche perché la scarsa attività culturale finisce per impoverire la vita sociale ed economica di un territorio". Convinto dell'importanza di dare vita ad attività culturali di livello, Venuto continua a impegnarsi in prima persona. In particolare, sta portando avanti un progetto per la realizzazione a Villa Manin di una "Summer School" internazionale di "Fine Arts" di durata triennale che nel luglio di ogni anno dovrebbe vedere la realizzazione di corsi intensivi di 6 giorni, a impostazione laboratoriale, sulle arti decorative con l'intento "di connetterle allo scenario espressivo contemporaneo e a concrete prospettive di risposta alle richieste del mercato". Una scuola che porterebbe a Codroipo docenti e artisti di fama nazionale e internazionale.

FRIULI INNOVAZIONE, meta per le start-up austriache



Da sinistra Sabrina Strolego, Gregor Postl e Fabio Feruglio

Austria partner d'elezione per Friuli Innovazione, che, in 10 anni, ha scritto con i vicini d'oltralpe progetti di innovazione per oltre 15 milioni di euro, diventando il riferimento in Friuli Venezia Giulia delle realtà austriache che si occupano di supporto all'imprenditorialità.

Delle presenti ma soprattutto delle future collaborazioni con enti e imprese austriache si è discusso durante la visita istituzionale a Friuli Innovazione del Console Onorario d'Austria in Friuli Venezia Giulia, Sabrina Strolego, e di Gregor Postl, Consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Austria in Italia.

Strolego e Postl si sono confrontati con il direttore Fabio Feruglio sulle modalità per intensificare ulteriormente le attività congiunte tra Austria e Friuli Venezia Giulia nel settore dell'innovazione e della ricerca, favorendo in particolare lo scambio di idee e buone pratiche e la cooperazione fra start-up a livello transfrontaliero. Friuli Innovazione è infatti il riferimento regionale, nonché tra i promotori, del Memorandum firmato nel 2017 da vari enti di Veneto, Austria, Slovenia e Croazia per la realizzazione di un hub per le start-up dell'Alpe Adria capace di attirare giovani e promettenti imprese da altri Paesi, anche extra UE.

Ed è proprio dedicato alle start-up uno tra i progetti più significativi



che l'incubatore d'impresa friulano sta portando avanti a livello transfrontaliero: si tratta di EEAA - Entrepreneurial Ecosystem Alpe Adria, progetto da oltre 1 milione 200 mila Euro realizzato nell'ambito del Programma Interreg Italia-Austria 2014-2020.

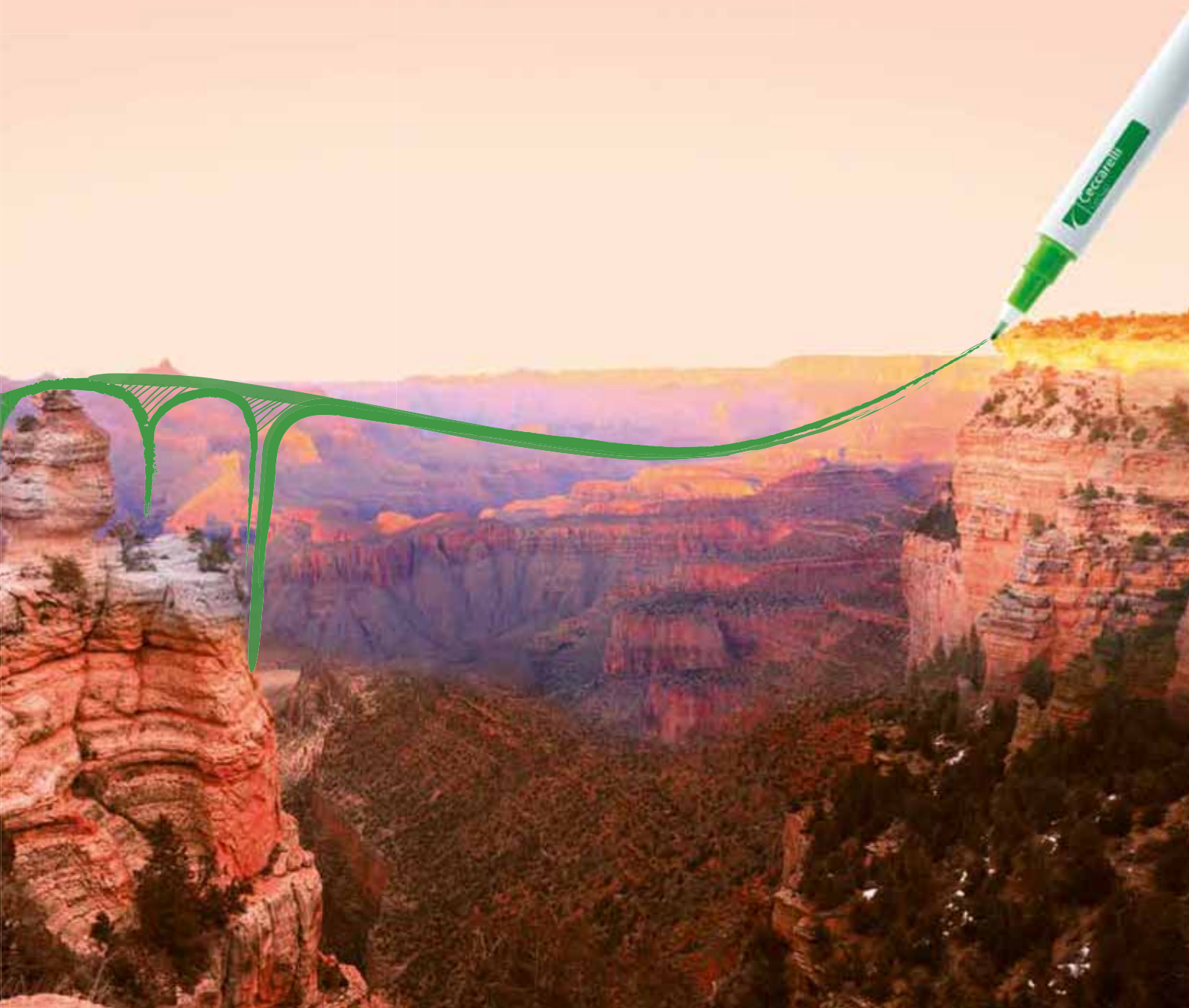
L'ecosistema imprenditoriale EEAA è finalizzato a collegare hub imprenditoriali e start-up locali in un cluster transfrontaliero, dove parchi tecnologici, università, incubatori e co-working giocano un ruolo centrale nella promozione congiunta dell'ecosistema imprenditoriale Alpe Adria.

È invece incentrato sul tema Industria 4.0 il progetto E-EDU 4.0 (finanziato sempre dal Programma Interreg Italia-Austria 2014-2020), in collaborazione con l'Università di Scienze Applicate della Carinzia, che partirà a maggio e si propone di sviluppare una rete di qualificazione transfrontaliera - tutt'oggi inesistente - per le competenze specifiche richieste dal manifatturiero avanzato.

"Auspichiamo che, grazie agli sforzi congiunti delle istituzioni che ognuno di noi rappresenta - ha dichiarato il Console Onorario (e imprenditrice di successo) Sabrina Strolego -, da questo primo incontro possano nascere e consolidarsi sinergie utili a condividere intuizioni, progressi e risultati nei campi dell'educazione all'imprenditorialità, del trasferimento tecnologico, del processo di digitalizzazione dell'industria europea".

"Compito di Friuli Innovazione non è soltanto quello di stimolare l'innovazione trasferendo sul mercato i risultati della ricerca - ha commentato il direttore Fabio Feruglio - ma anche quello di favorire e accelerare l'accesso a nuovi potenziali mercati e selezionare le migliori opportunità per sviluppare collaborazioni dinamiche e virtuose".

DISEGNIAMO NUOVI PERCORSI PER I TUOI TRASPORTI.



Impossibile? E' un punto di vista. Il business partner ideale non deve porre limiti alle tue esigenze di logistica e trasporti, ma trasformare le sfide in nuove soluzioni da percorrere. **Insieme.**

www.ceccarelligroup.com



di Giampietro Zamò, di Danieli Academy,
Referente della formazione integrata tra
azienda e scuola

Il saper cogliere le possibilità formative in azienda e a scuola

Pensando all'alternanza formativa tra azienda e scuola si potrebbe dire: "Cogli l'opportunità se stai pensando a circostanze che ti permettono di fare qualcosa che veramente ti piace". La parola "opportunità" deriva dalla locuzione latina "ob portum", verso il porto, in riferimento al vento favorevole che permette alla nave di entrare nel porto. L'alternanza definita "scuola-lavoro" nell'espressione più ricorrente, ma forse meno significativa nell'esprimere il concetto formativo, non è un punto di arrivo, un porto per tutti, ma è un vento che può spingere tutti verso diversi porti dove far rifornimento, dove trovare il momento in cui il talento incontra l'opportunità. Il talento, quando scoperto, è ciò che fa la differenza perché porta a fare ciò che piace; il talento va ricercato ovviamente nei giovani, studenti e non, ma anche in chi ha esperienza. L'alternanza tra scuola e azienda è una linea di sviluppo nel tendere a un modello che non conduca a una vita di benessere nel porto, ma alla consapevolezza che il vero benessere sta nel come si è raggiunto quel porto e quindi anche nel come ripartire per altre destinazioni. I docenti sono capitani coraggiosi che assumono spesso anche l'incarico di tutor, un incarico di guida-esploratore del talento degli studenti, ma anche delle persone che nelle aziende lavorano e che con la

scuola interagiscono per la formazione. Con la scuola, grazie al notevole lavoro di docenti e tutor, il Gruppo Danieli porta avanti nell'ambito del FVG diversi progetti o meglio attua un progetto formativo che chiama tutti ad essere dei partner di sistema. La sfida è notevole, ci sono vari problemi, ma, come disse Galileo Galilei, "dietro ogni problema c'è un'opportunità".

La professoressa Maria Cristina Tonchia, del CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO di Cividale del Friuli - referente di progetti integrati tra scuola e azienda -, afferma che i percorsi di alternanza in collaborazione con il Gruppo Danieli, coinvolgendo ragazzi frequentanti il Liceo Scientifico e particolarmente curiosi e motivati verso la ricerca e l'innovazione, rappresentano un'opportunità unica non solo in ambito strettamente didattico ma anche personale. Infatti, oltre alla valorizzazione della sperimentazione di laboratorio con l'osservazione di fenomeni chimici e l'elaborazione-confronto dei dati acquisiti sperimentalmente secondo criteri fisici e matematici, i percorsi permettono agli studenti di maturare maggior consapevolezza nella scelta del futuro percorso universitario, orientandosi con convinzione verso l'ambito ingegneristico o prettamente matematico-scientifico.

La professoressa Cecilia Rizzotti, che nell'ambito dell'ISIS ARTURO MALIGNANI di Udine è il punto di riferimento dei progetti integrati tra scuola e azienda, sostiene che tali progetti costituiscono una delle massime espressioni del sistema formativo per maggiori e migliori prospettive occupazionali a favore dei giovani. La promozione di abiti operativi spendibili lungo tutto l'arco della vita, sostegno alla professionalità del docente e coinvolgimento proattivo di tutti gli stake-holders è un'azione determinata nella partita importante che è l'educazione. Dall'analisi dei bisogni, i progetti pluriennali con le aziende muovono da un compito di realtà in integrazione con il curriculum scolastico, facendo maturare parallelamente hard skills e soft skills in forma non generalizzata ma il più possibile vicina alle specificità del singolo studente.

L'ISIS GALILEO GALILEI di Gorizia ha nella figura del docente Mario Zwölf, il riferimento di svariati progetti di alternanza scuola-lavoro. Zwölf afferma che "un progetto di alternanza scuola lavoro richiede di costruire un percorso articolato in più anni con una pluralità di azioni che si possono organizzare fuori (in azienda) e dentro la scuola, in accordo con gli obiettivi dello specifico curriculum e del ciclo di studi, definire le attività di preparazione, di accompagnamento e di gestione, nonché i modi e i tempi per monitorare e valutare apprendimenti ed esperienze. Le finalità di orientamento devono essere progettate puntando sulle attività preparatorie e sui feedback per far riflettere gli studenti su cosa hanno imparato". I professori Luca D'Amore e Paolo Di Monte, che nell'ambito dell'ISIS della Bassa Friulana con sede a Cervignone del Friuli, si occupano di progetti formativi con le aziende, spiegano in sintonia tra di loro: "Negli ultimi anni, grazie alla collaborazione con Danieli Automation, abbiamo costruito un metodo per fare alternanza scuola-lavoro che ci permette di testare, assieme alle aziende, i talenti degli allievi. C'è ancora molto da lavorare sulla percezione che gli studenti hanno di tale esperienza, ma i ragazzi che riescono a comprenderla scelgono poi con maggior consapevolezza i propri percorsi post-diploma". E ancora: "La collaborazione con le aziende del territorio richiede la conoscenza degli strumenti utilizzati nei contesti produttivi e stimola l'aggiornamento dei contenuti che proponiamo agli studenti".



Uno dei tanti incontri tra studenti e professori del Malignani con i tecnici della Danieli di Buttrio

MITS: dall'alta formazione a un'occupazione certa



Consegna dei diplomi - l'intervento di Ester Iannis. Alla sua destra Fabrizio Cattelan

In controtendenza rispetto al difficile momento occupazionale, l'ITS Malignani, attraverso l'alta formazione tecnica post diploma, conferma la sua capacità di garantire un futuro ai suoi studenti. Nella sala del Consiglio di palazzo Antonini Belgrado a Udine, si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi ai 50 studenti che hanno terminato il corso biennale di formazione nel luglio del 2017. Di questi, a sette mesi dal diploma, la quasi totalità è già inserita nel mondo del lavoro in settori coerenti con la specializzazione conseguita.

50 GIOVANI SUPER PERITI. Si tratta di 50 tecnici altamente specializzati nel settore della meccatronica e dell'aeronautica che hanno trovato impiego per la quasi totalità in industrie del territorio friulano e non solo.

Su 25 studenti dell'ambito meccatronico diplomati nel 2017 solo uno non ha ancora trovato occupazione. I ragazzi, per la maggior parte, sono rimasti in Friuli Venezia Giulia. I 25 studenti dell'ambito aeronautico (solo 1 non ha ancora trovato occupazione) sono impiegati in sedi di lavoro sparse in Italia e in Europa.

Alla cerimonia di consegna dei diplomi hanno preso parte, tra gli altri, la direttrice della Fondazione MITS, Ester Iannis; l'allora presidente della Provincia, Pietro Fontanini; il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini; l'Executive Manager Recruiting & Training, Danieli Academy, Paola Perabò; il direttore di area della Direzione regionale Istruzione e Lavoro, Ketty Segatti, e il dirigente scolastico dell'Isis Malignani, Andrea Carletti.



A introdurre la cerimonia è stato Pietro Fontanini che ha sottolineato come "molti studenti, al termine dei propri studi devono andare fuori dalla regione per trovare un lavoro. L'impegno delle nostre aziende è di utilizzare le professionalità di questi giovani per farli rimanere nella loro terra".

DANIELI ACADEMY. "Con l'Its Malignani - ha commentato Paola Perabò - abbiamo intrapreso un percorso di investimento per un laboratorio all'interno degli spazi dell'istituto Malignani per utilizzare sia un robot antropomorfo industriale, che robot collaborativi uomo-macchina e la stampante 3D".

Negli ultimi tre bienni, è stato inoltre ricordato, la percentuale media degli occupati a 12 mesi del diploma è del 97,3%, contro la media nazionale dell'80%.

Giuseppe Morandini ha espresso la propria "soddisfazione per gli esiti dei percorsi MITS che arricchiscono di capitale umano il territorio e le aziende friulane" e ha quindi confermato il sostegno della Fondazione Friuli.

Dal canto suo, Ester Iannis si è compiaciuta "per la qualità delle collaborazioni con aziende e università, fondamento di una preparazione in linea con le esigenze delle aziende stesse, che è garanzia per inserimenti di qualità nel mondo del lavoro".

MITS TRA GLI ITS PIU' VIRTUOSI IN ITALIA. Inoltre, a conferma dell'azione formativa del MITS, Ketty Segatti ha reso noto che gli esiti del monitoraggio annuale del Miur portano novità positive: il MITS, per il quarto anno consecutivo, è nelle posizioni utili della graduatoria per ottenere ben due premialità, quindi nuovi e importanti finanziamenti che verranno investiti in nuovi corsi e nel miglioramento della qualità formativa. Il MITS, infatti, secondo il monitoraggio realizzato da Indire (Istituto Nazionale Documentazione Innovazione Ricerca Educativa) per il Miur, è tra gli 11 istituti più virtuosi.

Tornando alla cerimonia, nel corso della mattinata sono intervenuti anche: Fabrizio Cattelan, vice-presidente di Confindustria Udine; David Corsini, di Danieli Telerobots Lab di Genova; Gianfranco Marconi, del Centro Ricerche Danieli di Buttrio; Michele Masone, formatore MITS, e un docente dell'Isis Fermo Solari di Tolmezzo.

BORSE DI STUDIO DANIELI. Oltre alla consegna dei diplomi sono state assegnate due borse di studio del valore di 2mila euro l'una - messe a disposizione da Danieli e intitolate a Fabio Illusi e Marco Virgilio - consegnate agli studenti Carlo Venerus e Alin Hodoroaba, del corso Automazione Sistemi Meccatronici 2017/2019.



15.000 mq di struttura coperta
fronte autostrada A4 Venezia-Trieste
VENDITA/AFFITTO IMMOBILE

1.500 mq uffici di pregio
55.000 mq terreno + piazzale
Centrale fotovoltaica 1 mega
Finiture di pregio

Via Casali Pustot, 7
Palazzolo dello Stella (Ud)
Uscita casello autostrada
Latisana (2km)

olbionsrl@libero.it
tel. 3482668548 - 3483610627

Quattro percorsi per una formazione edile innovativa



Loris Zanor, direttore del CEFS, con gli allievi della prima edizione del corso IFTS sul BIM

Innovare diventa la parola chiave per le costruzioni nel settimo ciclo edilizio. E per farlo serve una formazione adeguata ai nuovi paradigmi.

"Il settore delle costruzioni - spiega l'ingegner Angela Martina, Presidente di CEFS e CEMA Udine - fa i conti con la necessità di una riorganizzazione di strategie e di attività sia in funzione di politiche locali e caratteristiche settoriali-territoriali, sia in relazione alle prescrizioni normative e politiche in materia di ambiente e sostenibilità energetica, in linea con i drivers innovativi e gli obiettivi operativi individuati dalla Regione FVG".

A partire dal 2021, tutti i nuovi edifici europei dovranno avere consumi energetici 'vicini a zero'; pertanto si dovranno realizzare costruzioni 10 volte meno energivore rispetto alla media degli edifici in cui abitiamo. Ma la vera partita riguarderà la riqualificazione del patrimonio esistente coerente con lo scenario europeo che prevede una riduzione dell'80% entro il 2050 delle emissioni di anidride carbonica.

"Il 58% del patrimonio edilizio nazionale - ricorda il dottor Loris Zanor (Direttore del CEFS) - è completamente da riqualificare. Nel solo capoluogo regionale il 40% degli immobili è stato costruito prima del 1945, questi dati ci confermano che abbiamo a disposizione un vero e proprio potenziale di investimenti su cui far leva per rilanciare l'edilizia sul nostro territorio". La rigenerazione e il recupero del patrimonio immobiliare passano necessariamente attraverso

l'efficientamento e la riqualificazione energetica ed acustica, oltre che strutturale, degli edifici e per affrontare tale lavoro le imprese e i professionisti del settore dovranno utilizzare le più moderne tecniche sia riguardo ai prodotti e tecnologie da utilizzare per realizzare le abitazioni, sia riguardo ai processi progettuali e produttivi. Rispetto alle problematiche ambientali, inoltre, il territorio vive il rischio, comune in tutte le province della regione, legato alla qualità dell'aria e delle problematiche derivanti dalla gestione dei rifiuti, urbani e produttivi. Resta sempre incombente, peraltro, il rischio sismico e idrogeologico che, in un territorio ad alto rischio sismico e con un forte presenza di territori montani e ricchezza di corsi d'acqua diventa un rischio inevitabile che deve essere gestito al fine di minimizzarne i possibili effetti dannosi. In questa direzione, il Centro Regionale IFTS-Centro Regionale Edilizia, Manifattura e Artigianato, con capofila il CEFS, propone 4 percorsi (uno per provincia) di istruzione e formazione tecnica superiore, con i seguenti titoli:

- **TECNICHE INNOVATIVE IN EDILIZIA (a Trieste e Pordenone);**
- **TECNICHE DI MONITORAGGIO E GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE (a Gorizia);**
- **TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE ATTRAVERSO IL BUILDING INFORMATION MODELING BIM (a Udine);**

A Udine presso il CEFS viene proposto il percorso "Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile attraverso il building information modeling (BIM)". Trattasi di una seconda edizione del corso sperimentale svolto lo scorso anno formativo che ha portato il seguente risultato: 100% di occupazione da parte degli allievi partecipanti. Il Building Information Modeling (in italiano: Modello d'Informazioni di un Edificio) è una vera rivoluzione all'interno del cantiere edile. E' una nuova metodologia di lavoro che permette di ottimizzare la pianificazione, la realizzazione e la gestione delle costruzioni edili; attraverso il supporto di un software tutti i dati rilevanti di una costruzione possono essere raccolti, combinati e collegati digitalmente. Questa metodologia viene richiesta obbligatoriamente e introdotta gradualmente nelle gare d'Appalto. Gli obiettivi del corso possono essere così sintetizzati: programmare e coordinare le attività di cantiere attraverso il sistema Building Information Modeling (BIM) i moduli tecnici che verranno trattati riguarderanno: la documentazione progettuale e d'appalto; gli aspetti teorici e applicativi del BIM; la programmazione dei lavori; la gestione della commessa edile; il computo metrico e preventivo lavori; la gestione degli aspetti relativi alla sicurezza e all'ambiente nel cantiere edile. Tutti i percorsi IFTS hanno la stessa durata di 800 ore di cui 320 di stage, la partecipazione è gratuita: sono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo attraverso il POR. Al termine viene rilasciato un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore - IV livello EQF, l'ottenimento dell'attestato potrà consentire il riconoscimento di CUF da parte dell'Università degli Studi di Udine e di Trieste, in base al corso di Laurea prescelto.

Per informazioni e contatti - Ente Capofila: Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, via Bison, 67 - 33100 Udine (UD) - Tel. 0432.44411 - www.cefsudine.it - formazione@cefsudine.it.

GDPR: obbligo oppure opportunità?

Una possibilità di crescita secondo Nordest Servizi

Quale imprenditore vorrebbe ritrovarsi da un momento all'altro senza poter accedere ai dati del proprio business, o peggio ancora, a dover ufficializzare di aver perso i dati dei propri clienti? Il nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR), in vigore dal prossimo 25 maggio, ci guida nel proteggerci da questo rischio e adeguare la sicurezza informatica aziendale agli standard legislativi. Nordest Servizi, insieme a Eurosystem, offre un valido supporto per tutta l'attività di allineamento legislativo e mantenimento della compliance in materia di nuova privacy, attraverso un approccio in outsourcing dei propri servizi. **Massimo e Nicola Bosello, titolari di Nordest Servizi, ci raccontano le opportunità di quella che a molti, e a torto, sembra essere solo una noiosa incombenza.**

Nuova legge sulla privacy: obbligo oppure opportunità?

Letteralmente è un obbligo ma, a seconda dell'approccio mentale con cui ci si avvicina, può trasformarsi in un'opportunità, non solo in termini di sicurezza ma anche di reputazione aziendale. L'allineamento al nuovo Regolamento comporta un innalzamento degli standard di protezione delle informazioni aziendali e conferisce una sorta di

riconoscimento positivo a quelle imprese che lo perseguono e che diventano, per questo motivo, più autorevoli e affidabili, elemento fondamentale per una buona reputazione aziendale. Ma perché diventi davvero un'opportunità è necessario che il top management abbracci positivamente questa operazione, contagiando il resto dei collaboratori. Ancora oggi, infatti, il fattore umano resta quello più vulnerabile alle minacce esterne.

Quali sono gli step da affrontare per l'adeguamento alla normativa?

Il percorso si compone di quattro fasi, che potremmo chiamare di **Analisi, Decisione, Applicazione e Monitoraggio**, e può essere guidato dalla consulenza di esperti che è bene abbiano competenze in ambito sia tecnico che consulenziale e legale. Nel dettaglio, l'Analisi fornisce una fotografia dello stato di sicurezza in azienda ed è una fase che permette di capire cosa bisogna fare per allinearsi alla legge e quali dati è necessario proteggere. Con la Decisione si identifica il livello di protezione a cui si vuole arrivare, che può dipendere dal budget a disposizione o dalla tipologia di azienda e dati trattati. Quando si arriva all'Applicazione, si stila la lista delle attività da svolgere, che noi di Nordest Servizi possiamo prendere in carico in modalità parziale o totale, attraverso un servizio di outsourcing. È questo il momento del percorso di adeguamento che richiede un maggior coinvolgimento del personale interno. Il Mantenimento, infine, permette un monitoraggio ciclico e un eventuale aggiornamento delle attività già effettuate.

Come gestire, invece, il rischio del fattore umano?

Colmando l'esigenza di acculturamento digitale che emerge dalla maggior parte delle aziende sul territorio nazionale e dei livelli interni di professionalità. Per farlo, Nordest Servizi ha fondato academIT (www.academit.it), un progetto formativo nato per elevare le competenze degli IT manager ma anche per accrescere la cultura informatica degli utenti finali ed evitare onerose perdite a titolari e imprenditori. **Nella prossima programmazione sono previsti corsi di Risk Assessment e Business Continuity, nuova Privacy e Cybersecurity, in aula e in tutto il Triveneto.**



Nordest Servizi Srl - Tavagnacco (Udine)

info@nordestservizi.it

+39 0432 54 66 44

Tremila friulani in Argentina alla Sagra de la Uva



La sagra de la Uva a Colonia Caroya

L'Andalusia ricorda Pier Paolo Pasolini

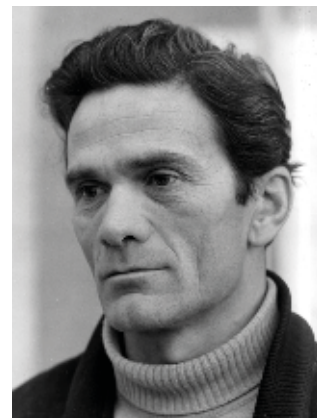
Nel Centro culturale Cortijo Miraflores a Marbella (Andalusia), dal 5 al 26 aprile, si è tenuta una serie di eventi dedicati a Pier Paolo Pasolini organizzati dal Fogolâr Furlan di Marbella in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa e il fotografo Roberto Villa, collaboratore di Pier Paolo Pasolini.

Daniela Nova, vicepresidente del Fogolâr Furlan di Marbella, è stata direttamente coinvolta nell'organizzazione: "L'evento su Pier Paolo Pasolini ci è stato espressamente richiesto dal direttore dei musei di Marbella German Borrachero ed è stato supportato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Marbella. Un modo per promuovere il patrimonio culturale della nostra regione come

La Fiesta Nacional de la Sagra de la Uva, giunta nel 2018 alla sua 39a edizione, costituisce la più genuina e autentica espressione di gratitudine dell'Argentina verso gli immigrati di origine friulana che nel lontano 15 marzo 1978 giunsero nelle desolate terre del nord della Provincia di Cordoba a fondare Colonia Caroya, contribuendo con il duro lavoro, il sacrificio e il loro umile stile di vita allo sviluppo non solo del loro piccolo paese ma anche di tutta l'Argentina.

La Sagra de la Uva, riconosciuta di interesse nazionale, è divenuta negli anni l'evento più importante per la comunità friulana d'Argentina. Per il locale Centro Friulano rappresenta l'iniziativa più impegnativa durante la quale, per festeggiare la vendemmia, si riunisce lungo l'Avenida San Martín, intorno alla tavola imbandita con i piatti tipici della cucina friulana, la grande famiglia di Colonia Caroya accompagnata da parenti e amici giunti da ogni parte del Paese e dai vicini Uruguay e Brasile. Anche quest'anno, come da tradizione, tra i circa tremila commensali non potevano mancare i delegati dei molti Fogolârs d'Argentina e Uruguay giunti a condividere la festa e a dare il benvenuto alla vicepresidente vicaria dell'Ente Friuli nel Mondo Anna Pia De Luca e al segretario Christian Canciani, impegnati lo scorso marzo in un'intensa missione che ha toccato anche le comunità di Cordoba, La Plata, Castelmonte e Buenos Aires. La trasferta ha avuto inizio con la visita all'Unione Friulana di Castelmonte presieduta da Giovanni Chialchia e al Santuario retto da don Claudio Snidero, entrambi alle prese con i preparativi del 53° anniversario di fondazione dell'istituzione. A seguire il passaggio a Cordoba per l'incontro con la locale comunità friulana, rappresentata da Claudio Mizzau e Carlos Londero, e il trasferimento a Colonia Caroya. Nell'occasione è stata scoperta una targa commemorativa marmorea con la quale è stata suggellata l'intitolazione della Biblioteca al dottor Antonio Francisco Royo, già presidente del Centro Friulano e tuttora colonna portante della friulanità cittadina.

già avvenuto con la mostra Aquileia, crocevia dell'Impero romano' proposto dal Fogolâr nel 2015". Le iniziative dedicate al poeta friulano si sono tenute nel Centro culturale municipale 'Cortijo Miraflores' e hanno ampliato l'immagine di Pier Paolo Pasolini, poeta, scrittore, regista, intellettuale, giornalista, critico e cantore della vita e delle comunità di tutta la pianura friulana; un intellettuale che ebbe anche un importante rapporto con i pensatori spagnoli visitando la Spagna in più di un'occasione e sposando le cause di intellettuali iberici quali i grandi poeti Machado, Jiménez e Lorca, destinati a diventare importanti punti di riferimento del suo universo poetico. L'opera pasoliniana è studiata in tutto il mondo, con particolare riferimento anche alla Spagna del dopo Franco.



Pier Paolo Pasolini

Bluenergy

Energia per l'impresa

Grandi aziende, PMI e microimprese vivono di mete ambiziose e obiettivi: con Bluenergy hai tutta l'energia per raggiungerli.

Bluenergy, attraverso i propri consulenti, è in grado di analizzare la tipologia dei consumi e identificare un'offerta studiata su misura per le aziende. Servizi di consulenza e assistenza tecnica di assoluta affidabilità e tempestività e offerte di fornitura sempre all'insegna della semplicità e della convenienza.

Tutta l'energia per la tua impresa, con Bluenergy.

Vendere negli Usa tenendo conto della "California Proposition 65"

Gli Stati Uniti d'America rappresentano il primo mercato di sbocco per l'export regionale: con una quota di esportazioni di 2miliardi e 16milioni di euro dalla Regione FVG verso gli USA (dati dell'anno 2017), il mercato oltreoceano rappresenta infatti il 13,6% del nostro export, con un balzo delle vendite del 39,6% dal 2015 al 2017.

Affacciarsi commercialmente a tale territorio impone però di adottare misure tese a conformarsi a quelle che sono le locali disposizioni. E' il caso della "Proposition 65" dello Stato della California, dove è in vigore una normativa che prevede l'obbligo di indicare specifici "Warnings" (segnalazioni) su tutti i prodotti che possono in qualche maniera contenere una delle circa 900 sostanze chimiche cancerogene che l'Office of Environmental Health Hazard Assessment-OEHHA (agenzia facente parte della California Environmental Protection Agency) ha individuato come dannose alla salute umana e che vanno esplicitamente evidenziate. L'obiettivo della norma è quello di ridurre o eliminare l'esposizione del pubblico a tali agenti chimici; si applica non solo ai produttori californiani, ma indipendentemente dalla sede dell'attività produttiva, sia essa in California o altrove.

Tali sostanze cancerogene si possono trovare nei prodotti acquistati dai californiani, nelle loro abitazioni o sui posti di lavoro e coloro che ne vengono a contatto devono essere preventivamente informati.

Considerate le 900 sostanze individuate, ad esempio si possono citare: nei prodotti alimentari, l'acrilamide presente nei prodotti da forno, nel caffè, nelle patate fritte ed il bisfenolo nei rivestimenti di lattine per cibi e bevande e nei tappi delle bottiglie; per l'arredamento abbiamo la formaldeide o il tricloruro; nei prodotti utilizzati nelle officine di riparazione veicoli, il benzene ed il piombo; nei prodotti a base di legno, la polvere di legno che si sprigiona per una semplice lavorazione o fissaggio di più componenti, che comporta operazioni di taglio e foratura.

La mancanza del "Warning" sui prodotti che contengono tali sostanze, è sanzionato con un'ammenda di 2.500 dollari al giorno dalla data di commercializzazione, tanto che, proprio di recente, diversi produttori stranieri hanno

ricevuto notifiche di violazione della California Proposition 65: per esse non vi sono azioni di difesa vere e proprie, se non quella di tentare una transazione che porti al pagamento di una cifra di diverse decine di migliaia di dollari, ma comunque inferiore all'importo calcolato in base alla sanzione giornaliera.

Siccome i privati hanno diritto al recupero delle spese di lite in merito al contenzioso in essere, che viene giudicato dai tribunali civili, vi sono studi legali particolarmente attivi sulle violazioni della Proposition

65, in quanto ricevono il pagamento delle loro parcelle direttamente dalle aziende produttrici (che sono la parte convenuta).

Il problema è più ampio di quanto si possa immaginare, visto che sono coinvolti anche prodotti che non sono venduti direttamente in California, bensì in un altro Stato USA e che poi tramite distributori, finiscono per essere utilizzati sul territorio californiano; per effetto poi di queste azioni legali che si auto-finanziano, aumentano sempre di più le indagini di ricerca sulla presenza di tali sostanze potenzialmente cancerogene in un numero crescente di prodotti (detergenti, altri alimentari, oggetti in pelle, bicchieri, gioielli, ecc.), con la conseguenza che ogni nuova causa legale per violazione alla Proposition 65, rappresenta il finanziamento per quella successiva.

Per fornire alle aziende utili istruzioni da seguire nelle vendite sul mercato USA, Confindustria Udine ha organizzato lunedì 7 maggio a palazzo Torriani un seminario dal titolo "Vendere negli USA - La California Proposition 65: come tutelarsi", invitando l'avvocato Majda Barazzutti, Senior Counsel presso lo Studio Valla & Associates Inc. P.C. a San Francisco.

L'avvocato Barazzutti si è soffermata sulle sanzioni pecuniarie, che possono arrivare, in funzione della gravità, fino a 2.500 dollari

per ogni giorno di violazione, nonché sul metodo di esposizione dei warnings: con un'etichetta con specifiche dimensioni, apposta sul prodotto o contenitore, che deve essere tradotta anche nelle lingue diverse dall'inglese con le quali sono espresse le istruzioni per l'uso o gli ingredienti e che deve contenere, come ultima novità, anche la sostanza cancerogena individuata.

Siccome le cause legali non devono provare i danni provocati dalle sostanze proibite, ma solo la mancanza del warning, per tutelarsi, produttore o distributore devono condurre una due diligence sulla presenza o meno di tali sostanze e se del caso, apporre il warning; bisogna prevenire anche la commercializzazione in California di un prodotto inizialmente importato in un altro Stato USA. Non meno importante è che le assicurazioni non coprono tali danni.



L'avvocato Majda Barazzutti, relatrice del seminario sulla California Proposition 65 (foto Gasperi)



Vino e Vacanze.it
... storie di gente unica

Staffetta generazionale: i consigli di ANNA MARESCHI DANIELI



Anna Mareschi Danieli al tavolo dei relatori al convegno sulla staffetta generazionale


Impegno, voglia di mettersi in gioco e umiltà. Sono questi i consigli che la presidente di Confindustria Udine, **Anna Mareschi Danieli**, ha offerto agli studenti delle scuole superiori della provincia che martedì 8 maggio hanno affollato l'auditorium della Casa dell'Immacolata di Udine per il convegno che ha dato il via alla IV Staffetta Generazionale, promossa dalla Cisl dell'Udinese e Bassa friulana e dalla Federazione dei pensionati.

Studenti, lavoratori, ex lavoratori e vertici delle categorie economiche si sono incontrati per uno scambio di esperienze. "Perché - come ha sottolineato la coordinatrice dell'Ast Cisl di Udine, **Renata Della Ricca** - è da questo confronto che deve partire la costruzione di una società davvero 4.0. Per i nati negli anni Novanta, infatti, la crisi è lo scenario nel quale sono cresciuti e la parola lavoro assume nuovi significati". Tra speranze e incognite sull'evoluzione del mercato del lavoro, il tentativo messo in campo è stato proprio quello di individuare un approccio nel quale la Quarta rivoluzione industriale si configuri come un'opportunità intergenerazionale.

Così Marco affida le sue giovanili paure sul futuro ad una lettera; gli risponde idealmente Maurizio, di 47 anni, "fortunato ad avere un posto fisso in fabbrica": è quest'ultimo a prendere per mano il più giovane, a dirgli "abbi fiducia". Ma c'è anche chi ripone aspettative e timori in una poesia, indirizzata a un padre impegnato a crescere i figli con fatica. E poi i video, e il disegno che accosta passato e futuro, la grande sfida della digitalizzazione con il racconto della memoria. E' nato proprio da questi lavori degli studenti delle scuole superiori il confronto sui nuovi paradigmi introdotti dalla Rivoluzione 4.0 che - come ha rimarcato il segretario generale della Cisl Fvg, **Alberto Monticco** - non riguarda solo l'industria, ma deve interessare anche la scuola e la formazione, da connettere in modo reale al mondo del lavoro. Una connessione necessaria rimarcata anche dal presidente di Confartigianato, **Graziano Tilatti**, dal numero uno della Cciaa Udine, **Giovanni Da Pozzo** e dalla presidente di Confindustria **Anna Mareschi Danieli**, che ha posto l'accento sulla necessità di assicurare percorsi formativi adeguati alle nuove generazioni, ma anche ai senior già impiegati.

"Premesso che tutti gli indirizzi della formazione superiore hanno pari dignità - ha affermato la presidente degli Industriali friulani -, ve ne sono alcuni che hanno un placement prossimo al 100 per cento. Secondo Confindustria, in Italia mancano all'appello circa 280mila supertecnici nei settori cardine della nostra economia: meccanica, agroalimentare, chimica, moda e Ict. E le risorse umane, nell'industria 4.0, sono il vero valore aggiunto di un'impresa di successo, che necessariamente è portata a valorizzarne il talento e il merito, investendo in percorsi di formazione continua, perché nel 21° secolo non si smetterà mai di studiare".

Quanto ai lavori dei ragazzi protagonisti dell'iniziativa e in gara per il concorso "Scambio di competenze tra i giovani e gli anziani in un mercato del lavoro e in una società 4.0", la Cisl ha voluto riconoscere un premio in denaro e una targa. A riceverlo alcuni allievi degli istituti Copernico, Marinelli, Percoto, Ial Fvg, Stringher di Udine, Malignani di Cervignano e Linussio di Codroipo. "E' bello - ha commentato il segretario nazionale della Fnp Cisl, **Ermenegildo Bonfanti** - che in tutti questi elaborati non si parli di io, ma di noi perché è proprio quel noi che costruisce l'identità di un Paese". Stessa apertura di fiducia da parte del neo segretario generale aggiunto della Cisl nazionale, **Luigi Sbarra**.

A full-page background image showing a rock climber in red pants and a harness scaling a steep, grey and orange rock face. A second person, shirtless and wearing grey shorts, stands on a lower rock ledge, looking up and managing a rope attached to the climber. The sky is bright blue with scattered white clouds.

Gli obiettivi non sempre
si possono raggiungere
da soli

Per la pubblicità
su Realtà Industriale contatta

SCRIPT@MANENT

0432 505 900
ufficio@scriptamanent.sm
www.scriptamanent.sm

I corsi di giu- gno 2018

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Acquisti 14 giugno	Responsabile acquisti - ruolo, competenza e strumenti
Credito e finanza 7, 14 e 21 giugno	Percorso di formazione per la gestione della tesoreria
Commercio Estero 8 giugno	Come affrontare le liti nel commercio internazionale: clausole efficaci, soluzioni pratiche ed errori da evitare
Energia 14 giugno	Impianti a fonte rinnovabile: analisi costi benefici delle diverse fonti
Fiscale 8 giugno	Transazioni, incentivi all'esodo ed altre somme connesse alla risoluzione del rapporto di lavoro - Aspetti fiscali e contributivi
Informatica 1° giugno	Strumenti e calcolo con MS Excel - Creare e gestire scadenziari con le formule ed i formati corretti (livello intermedio)
15 giugno consapevole di formati e funzioni (approfondito)	Strumenti e calcolo con MS Excel - Uso
Management 22 giugno	Time Management
Normativa Tecnica 9 giugno	Il sistema gestione sicurezza alimentare HACCP secondo la norma FS 22000
Personale 29 giugno e 6 luglio	Licenziamenti individuali
Produzione 29 giugno	Il responsabile del sistema di controllo della produzione in azienda
Qualità 20 giugno	Lean Office
Ambiente e Sicurezza 6 giugno	Acqua: gestire con tranquillità i reflui aziendali
Dall'8 giugno	Modulo "A" di base per RSPP e ASPP
13 giugno e 1° luglio	Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediane funi - All. XXI D.Lgs 81/2008
14 giugno	Aria: gestire con tranquillità le emissioni in atmosfera
16 giugno	Addetti antincendio - Aggiornamento - Rischio medio (5 ore)
28 giugno	Prevenire e gestire le idoneità lavorative con prescrizione e limitazione

CORSO DEL MESE

26 giugno

Management

Legge delega per la crisi d'impresa, organizzazione dell'impresa e salvaguardia della continuità aziendale: uno sguardo al futuro in attesa della riforma e secondo le indicazioni già fornite dalla normativa comunitaria

Finalità

Consentire all'imprenditore, al quale è rivolto l'incontro, di conoscere la riforma della crisi d'impresa in considerazione del fatto che tale riforma è dettata da normative europee che, a prescindere dall'entrata in vigore dei decreti delegati, costituiscono parametri normativi da considerare. Fornire all'imprenditore nozioni fondamentali per comprendere l'importanza di rilevare per tempo i campanelli di crisi e gli strumenti di risoluzione tempestiva della crisi. Fornire all'imprenditore nozioni di base sugli strumenti previsti dalla legge per la risoluzione della crisi ed il mantenimento della continuità aziendale

Contenuti

La legge delega e la riforma della crisi d'impresa

Le misure premiali e la necessaria dotazione di assetti organizzativi adeguati per la rilevazione tempestiva della crisi

Il sistema di controllo interno, quale strumento di rilancio e salvaguardia dell'impresa.

La ristrutturazione aziendale e le opportunità degli strumenti di risoluzione della crisi per la realizzazione di operazioni straordinarie.

Caso pratico



Confindustria Udine ha attivato un nuovo servizio per supportare le aziende associate nel gestire le risorse finanziarie presenti sul proprio conto formazione Fondimpresa (dalla predisposizione all'avvio a Fondimpresa).

Il servizio consiste nel seguire operativamente tutto l'iter burocratico per i piani formativi aziendali a valere sul conto formazione. Ricordiamo che attraverso il conto formazione Fondimpresa è possibile finanziare anche i corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria.

Rimane invariata la possibilità, da parte dei dipendenti delle aziende, di partecipare ai nostri corsi a catalogo e richiedere il finanziamento.

www.confindustria.ud.it

La 'due giorni' dei Giovani a Belgrado

Viaggiare è un'attività creativa e stimolante, durante la quale la mente si mantiene elastica e ricettiva permettendo di accumulare un bagaglio di esperienze e di informazioni utili. Questo è lo spirito con il quale i Giovani Imprenditori affrontano il viaggio che rappresenta peraltro l'occasione, sempre più rara, di allontanarsi dall'inevitabile assorbimento dovuto all'operatività quotidiana e di dedicarsi all'interazione con i colleghi imprenditori.

Siamo appena rientrati da Belgrado. Una 'due giorni' estremamente intensa che ci ha dato modo di inquadrare la Serbia.

La Serbia ha manifestato il desiderio di entrare a far parte dell'Unione Europea pur mantenendo buone relazioni con Mosca. Infatti la Russia ne è un importante partner economico e le aziende russe possiedono praticamente il monopolio del gas e del petrolio nel Paese. In questa



Foto di gruppo davanti al Parco Scientifico di Belgrado

condizione di equilibrio tra oriente ed occidente, il posizionamento geo-politico della Serbia appare ideale. Infatti, dal punto di vista prettamente economico, svolge il libero scambio in entrambe le direzioni. Ormai la fase di sviluppo è avviata e stabile grazie soprattutto agli ingenti investimenti internazionali nel paese. Quello che invece si nota è un sostanziale ritardo dovuto alle conseguenze delle guerre della ex Jugoslavia e, più recentemente, di quella Ucraina-Russia che hanno costretto la Serbia a lunghi periodi di isolamento, di sanzioni economiche internazionali, di decrescita economica, di decadimento delle infrastrutture e del calo di credibilità.

Si parlano diffusamente l'italiano e l'inglese e questo facilita molto le relazioni.

La comunità di imprenditori italiani in Serbia è molto nutrita, forte e



Foto di gruppo nella sede di Confindustria Serbia

apprezzata. Ne abbiamo avuto prova durante l'incontro, il primo giorno di viaggio, che l'Ambasciatore Carlo Lo Cascio, arrivato di recente, ha organizzato con i numerosi imprenditori italiani insediati da tempo e con noi invece appena giunti. Per favorire il dialogo, l'Ambasciatore ha sollecitato la platea ad intervenire liberamente lasciando da parte la formalità richiesta dal luogo e dal suo ruolo, ricevendo in risposta numerosi spunti positivi e opinioni. Presenti molte istituzioni tra cui la Camera di Commercio Italiana, l'ICE e Confindustria Serbia con il suo Presidente Erich Cossutta. Quest'ultima in particolare è stata citata più volte per il suo supporto fondamentale alle aziende del territorio, in quanto si impegna a produrre soluzioni tangibili per problemi sentiti come l'assenteismo nelle fabbriche attraverso i primi esperimenti di welfare aziendale e la formazione specialistica della forza lavoro; raggiungendo obiettivi importanti con lo Stato serbo come l'introduzione dell'alternanza scuola-lavoro per i giovani studenti delle scuole tecniche. Nell'occasione, il Presidente Cossutta ha annunciato inoltre che si impegnerà a lavorare per favorire la costituzione e la crescita di un Gruppo Giovani Imprenditori e a sperimentare sistemi per instillare lo spirito imprenditoriale nelle nuove generazioni. #GGIUdine, sul punto, ha risposto con entusiasmo e si è proposto come partner esperto in grado di offrire il suo supporto attraverso le best practice raggiunte con anni di esperienza sul campo.

Gli incontri con professionisti, manager e imprenditori durante le visite aziendali che abbiamo svolto presso Unicredit Bank Srbija, Engineering Balkan e Buck doo sono stati molto utili a comprendere che il tessuto economico della Serbia è molto vario e in continua evoluzione, che i costi del personale sono bassi se paragonati a quelli dell'euro zona (stipendio medio, costo azienda, Euro 300-400) così come quelli dell'energia, che non esiste la raccolta differenziata e che la gestione dei rifiuti industriali, vista la crescita delle aziende in numero e in dimensione, sta diventando un problema.

In generale si respira un'aria frizzante e di fermento, corroborata da grande voglia di riscatto. In tale situazione si nota con forza che il Sistema Paese Italia esportato in Serbia è percepito positivamente e funziona bene scervo da vincoli istituzionali e burocratici, decretando quindi che la differenza la fanno le persone e non le istituzioni in quanto tali. Chi vorrà avere supporto per avviare un'attività nel Paese o più semplicemente sviluppare nuovi canali commerciali e stabilire nuove relazioni, potrà contare su Confindustria Serbia, sul suo Presidente Erich Cossutta e su di una squadra efficientissima, quasi tutta al femminile, diretta dalla dottoressa Irena Brajovic.

In conclusione la Serbia è un Paese nel quale resta ancora molto da fare e proprio per questo offre ottime opportunità di business da non sottovalutare.

Il 31° Meeting Giovani Imprenditori del Nord Est: “Giovani Motore d'Italia”

4 tavole rotonde con temi ed ospiti importanti:

- * **Giovani e reshoring dall'estero.**
- * **Per ogni giovane tutto il mondo è Paese.**
- * **Giovani ai posti di comando.**
- * **Le seconde generazioni innovano.**

Reggio Emilia. La Vice Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Licia Angeli ha introdotto il tema del “reshoring dei talenti”, il rientro in Italia dei giovani che sono andati all'estero. Sono intervenuti il Coo di Energy Way Giovanni Anceschi, il Responsabile Divisione Materie Prime di Pedon Mattia Pedon, il Ceo di Valni Valerio Rositani e l'AD di Alilauro Mariaceleste Lauro. A seguire Giuliano Razzoli, medaglia d'oro olimpica.

L'importanza di aprire le imprese ai mercati del mondo è stato il tema introdotto dal Presidente dei Giovani Imprenditori del Veneto Eugenio Calearo Ciman, cui hanno fatto eco il Vice Presidente di Ama e Presidente Unacoma Alessandro Malavolti, l'HR Manager e Board Member di Marchesini Group Valentina Marchesini, il Ceo di Energica Motor Company Livia Cevolini e il Ceo di Day Marc Buisson.



Cancellier nuovo Vice- Presidente



E' con piacere che annunciamo la nomina del nuovo Vicepresidente Valentina Cancellier con delega a rappresentare il Gruppo in Consiglio Nazionale. Buon lavoro!

Che cosa possono fare i giovani quando arrivano ai posti di comando? E' il tema presentato dal Presidente dei Giovani Imprenditori del Trentino Alto Adige Stefania Segata, approfondito poi dal Ceo di Tesla Consulting Stefano Fratepietro, dal Presidente dell'Associazione Italiana Giovani per l'Unesco Paolo Petrocelli e dal Direttore Master in Arts Management and Administration della SDA Bocconi Andrea Rurale.

Il Presidente dei Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia, Matteo di Giusto, ha affrontato, invece, il tema dell'innovazione delle seconde e terze generazioni dell'impresa, dibattuto dalla Responsabile Corporate Communication del Gruppo Amadori Francesca Amadori, dal Consigliere Delegato del Gruppo Ferrarini e Vice Presidente di Confindustria Lisa Ferrarini e dal Med Advisory Consumer Products & Retail Leader EY Marco Grieco.

Davide Boeri, Presidente GGI Udine, ha così commentato: “In occasione del Consiglio Centrale che si è tenuto a Reggio Emilia il 23 marzo, molti Giovani Imprenditori si sono confrontati anche sull'esito delle elezioni politiche nazionali. E' diffuso tra noi il pensiero che la necessità di sviluppare politiche attive per l'occupazione è prioritaria, ricordando che la Repubblica Italiana è fondata sul lavoro. La proposta del reddito di cittadinanza, emersa in campagna elettorale, ha l'amaro significato di “non lavoro” retribuito. E' auspicabile concentrare le risorse laddove il lavoro può invece essere creato tanto più che il debito pubblico italiano elevato non ci consente di essere così permissivi”.

L'organizzazione fa la sicurezza



Assistenza

Emporio

Accademia



AZIENDA CERTIFICATA SECONDO GLI STANDARD

- UNI EN ISO 9001 : 2015
- OHSAS 18001 : 2007

Sistema Gestione Qualità
Sistema Gestione Sicurezza

Friuli Antincendi srl
via Fratelli Savoia, 24
Z.A. Piccola di Moro 2 • 33033 Codroipo (UD)
tel 0432.904342 fax 0432.913612
info@friuliantincendi.it
www.friuliantincendi.it



Assistenza Emporio Accademia

di Francesca Cerno

Gli ERGONAUTI a casa Cavazzini per fare il punto sull'arte contemporanea

Cercare di coprire la distanza che intercorre tra l'arte contemporanea e i suoi fruitori, ripercorrendo la genesi e lo sviluppo del concettualismo. Rispondere agli interrogativi sul ruolo dell'artista di oggi, sottolineando le differenze tra passato e presente. Comprendere il ruolo delle gallerie d'arte, tracciandone la storia e cogliendone il ruolo e il significato di un tempo e di ora. Erano questi alcuni degli spunti offerti martedì 24 aprile a Casa Cavazzini dal professor Saverio Simi de Burgis, critico e storico dell'arte, docente di Storia contemporanea e di Storia e metodologia della critica d'arte all'Accademia di Belle Arti di Venezia, e Valentino Turchetto, visionario gallerista con oltre 40 anni di esperienza, pioniere e precursore dell'approdo dell'arte contemporanea sul territorio friulano. Un appuntamento di spessore che ha portato la firma de gliErgonauti, in fase di rilancio con la nuova presidenza di Anna Mareschi Danieli.

Una serata di approfondimento dal titolo "Contemporanea. L'arte da conoscere, l'arte da comprendere" dedicata alle imprese e ai lavoratori iscritti all'Associazione, ma aperta anche a tutta la cittadinanza.

Si è trattato del secondo evento organizzato da gliErgonauti a Casa Cavazzini, originato dalla partnership con l'Assessorato alla Cultura di Udine, attraverso cui l'Associazione persegue uno dei suoi obiettivi statuari: condurre imprenditori e lavoratori nei luoghi dell'arte, con iniziative dedicate che favoriscano la sensibilizzazione verso il mondo della cultura e allo stesso tempo incentivino lo spirito di gruppo.

"È stata un'occasione importante per veicolare a imprenditori e operatori economici l'importanza di porsi come interpreti del momento artistico attuale - ha sottolineato Valentino Turchetto, che con la storica Galleria Plurima aveva cercato di ampliare gli orizzonti di uno sguardo friulano troppo spesso autoreferenziale -. Se potessimo incidere sull'economia veicolando il messaggio di quanto sia importante portare nelle aziende l'arte contemporanea di una certa qualità e spessore, sarebbe un enorme passo avanti per il nostro territorio e non solo".

La serata si è aperta con una relazione del professor De Burgis, un'autorità nel campo dell'arte contemporanea, curatore di mostre di altissimo livello e relatore di conferenze e incontri nel panorama artistico internazionale.

"Siamo partiti citando Andy Warhol, da un lato, 'In futuro ciascuno



Da sinistra Valentino Turchetto e Saverio Simi de Burgis

sarà famoso al mondo per 15 minuti" e Joseph Beuys, dall'altro, *'Ogni uomo è un artista'* - ha commentato De Burgis -. Da questi presupposti, si è aperto il confronto sul panorama contemporaneo dell'arte, in cui forma e contenuto rischiano di assumere formule epigoniche mettendo in dubbio la loro stessa ragion d'essere. In questo senso, il contemporaneo omologandosi su formule avanguardistiche già vecchie, diventa antico, un anacronismo e un ossimoro su cui, da curiosi ricercatori, possiamo riproporci di fare luce".

Il libro

Le montagne intorno a Claut, tutte comprese nel Parco delle Dolomiti Friulane, offrono un ambiente e scorci meravigliosi (come dimostrano le tante splendide immagini del fotografo Andrea Fiorot inserite nel volume), ma rimangono ancora fra le meno frequentate e conosciute del Friuli. Questo volume dell'alpinista Giorgio Madinelli rende omaggio alla meraviglia di questi luoghi, senza, però, voler essere la classica guida per turisti. Anzi, il volume si rivolge

a chi la montagna la conosce e la sa frequentare con le dovute attenzioni. L'autore, infatti, ha scelto di raccontare non i percorsi segnalati e mantenuti facilmente agibili dall'Ente Parco, ma quei sentieri antichi e in alcuni casi ormai quasi completamente nascosti dalla vegetazione che egli ha potuto conoscere e riscoprire grazie alle indicazioni e l'aiuto di Paolo Lorenzi, ultimo malgaro attivo a Claut che quelle montagne le frequenta fin da bambino per far pascolare i suoi animali. Oltre alle descrizioni di otto antichi sentieri, Madinelli ha raccolto nel volume i racconti di 17 esplorazioni da lui portate avanti sulle montagne della zona proprio partendo da quei sentieri e anche sette schede che, affrontando temi diversi, aiutano a meglio comprendere la montagna e le riflessioni di chi, come lui, ha fatto dell'escursionismo una parte fondamentale della vita. Ne è uscito un libro di piacevole lettura non solo per gli alpinisti incalliti, ma anche da chi ama la montagna e vuole avvicinarsi a essa con curiosità e voglia di scoprire.

Dialogo con l'autore

Giorgio Madinelli, da cosa nasce questo volume?

Da un lato, sicuramente dalla mia passione per la montagna; dall'altro, dal fatto che mi sono imbattuto in una situazione, ormai molto rara e unica nella nostra zona, di un pastore che fa ancora la monticazione delle sue vacche e fa il formaggio da solo portando avanti una tradizione antica. Oggi, infatti, i malgari lavorano generalmente portando in malga animali altrui allevati in pianura, mentre Paolo Lorenzi resiste allevando le vacche in montagna, portandole in alpeggio in estate. Egli, inoltre, grazie alla sua attività conosce le zone di monticazione a menadito e mi è stato di grande aiuto per scoprire angoli della montagna che non sono scopribili con le carte topografiche e le guide esistenti. Io ho deciso di realizzare questo libro sia per raccontare quei luoghi e quei percorsi, sia per rendere omaggio all'incontro con Paolo, perché ritengo che incontrarsi con gli altri sia una delle cose più importanti nella vita, nonché per ringraziarlo per quanto mi ha insegnato e per quanto sta facendo nel conservare una tradizione che sta scomparendo.

Cos'hanno di particolare questi angoli che Lorenzi le ha fatto scoprire?

L'aspetto principale è sicuramente il fatto di essere sconosciuti ai più nonostante offrano un ambiente e scorci di immensa bellezza. Per quanto mi riguarda, poi, quei luoghi hanno suscitato in me la voglia di esplorare. I sentieri indicati da Paolo, infatti, conducono

generalmente a prati dove i malgari potevano far pascolare le vacche e tagliare il fieno, ma che, di solito, sono alla base di alcune pareti che io voluto provare a salire dando sfogo alla mia passione alpinistica.

Il suo libro, però, non è e non vuole essere una tradizionale guida di montagna. Perché?

Non ho utilizzato carte topografiche, altimetrie, punti di riferimento cardinali perché sono convinto che, dato che si tratta di sentieri non adatti a tutti, debba andare su quei sentieri solo chi "sa trovarseli". Oggi, infatti, nel mondo dell'editoria di montagna ci sono solo guide per chi non conosce veramente la montagna, guide che accompagnano il lettore passo dopo passo prendendolo quasi per mano. Non esistono,

però, più guide per esperti se non la collana del Cai "Guida Monti d'Italia" che per la nostra zona vuol dire le guide dei Berti degli anni '70. Ho voluto, quindi, realizzare un volume che è forse più un libro di viaggio di quanto non sia una guida e che dà indicazioni generiche, ma che poi l'escursionista o l'alpinista esperto può interpretare in autonomia.

L'idea è anche quella di evitare che arrivino turisti a frotte a rovinare quelle zone meravigliose?

In effetti, confezionando una guida di questo tipo ho messo alcuni paletti, limitando il numero di persone che ne possono fare uso e ciò anche perché mi preoccupa che non siano compiuti gli scempi che sono stati compiuti in altre zone delle Alpi pur di agevolare il turismo di massa.

Non è, dunque, contrario al turismo, ma chiede rispetto per la montagna?

Esatto. Certamente è giusto che ci siano zone di montagna facilmente accessibili ai turisti, anche perché questo consente ai valligiani di sopravvivere, ma trovo importante che ci sia sempre rispetto per la montagna, che non va mai presa sottogamba, e che rimangano anche zone selvagge o quasi dove possano accedere solo coloro che la montagna la vivono, la conoscono bene e che hanno il desiderio di mettersi alla prova senza trovare sempre la "pappa pronta".

L'autore

Giorgio Madinelli si definisce escursionista controcorrente che ama indagare ogni angolo, anche i più assurdi e salire cime anonime e ignobili.

Il fotografo

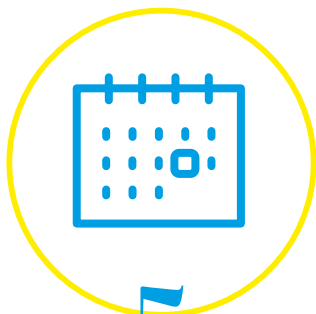
Andrea Fiorot alpinista e fotografo talentuoso sostiene che la sua vera passione è risalire i torrenti in tenuta da spiaggia.

La persona del posto

Paolo Lorenzi, sesto di dodici fratelli, ha ereditato dagli avi l'attività di allevatore e pastore di montagna. Ultimo malgaro attivo a Claut, proprietario di venti vacche, continua a portare avanti l'antica tradizione della monticazione estiva. È il vero esperto e conoscitore dei luoghi descritti nel volume.

Giorgio Madinelli-Andrea Fiorot-Paolo Lorenzi
DEGLI ANTICHI SENTIERI
Memorie dalle dolomiti clautane
La Chiusa edizioni

Pagg.:96
€ 15,00



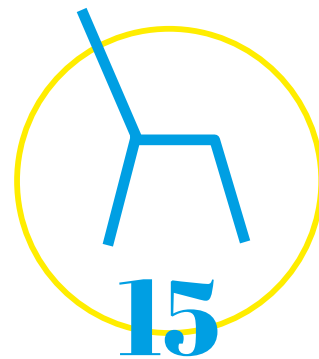
5

il giorno di aprile a partire dal quale
il dottor Michele Nencioni è il nuovo
direttore di Confindustria Udine
(pag. 5)



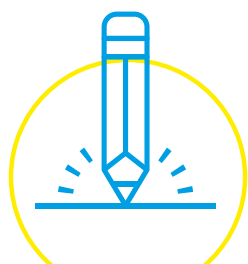
3

il Friuli Venezia Giulia è la terza regione
in Italia per fatturato nel settore
Legno-Arredo, con una quota del 10%
sul totale nazionale
(pagg. 8-9)



15

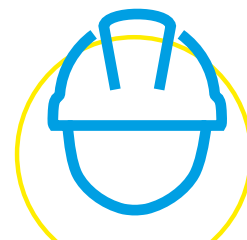
le aziende associate a Confindustria Udine
presenti al Salone del Mobile di Milano
(pagg. 12,14-16)



1923

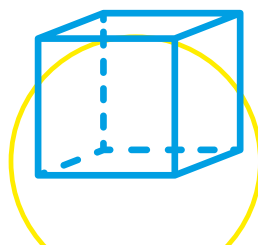
l'anno di fondazione
della Calligaris spa a Manzano
(pagg. 18-19)

DIA- MO i NU- MERI



1.000

le persone che ogni anno in
Italia perdono la vita a causa
di incidenti sul luogo di lavoro
(pag. 20)



30.000

i metri quadri del lotto su cui sorge, in Zona
Industria Udinese, il nuovo sito della Freud spa
(pag. 22)



380

il numero di partecipanti al convegno
sulla fatturazione elettronica
obbligatoria promosso lunedì 23 aprile
all'Ente Fiera da Confindustria Udine
(pagg. 28-29).



53,6

la percentuale delle aziende del
Friuli Venezia Giulia che vanno
all'estero da sole
(pagg. 30-31)

TRADIZIONE
PASSIONE
INNOVAZIONE

Ciclo produttivo completo
dalla progettazione alla confezione

**SERVIZI TIPOGRAFICI
NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE**

Tipografia Moro Andrea Srl →

Via Torre Picotta, 42 | 33028 Tolmezzo, Ud

Tel. 0433/45127 - 45117 | Fax 0433/40557

info@tipografiamoroandrea.it | www.tipografiamoroandrea.it



Il marchio della
gestione forestale
responsabile



www.pefc.it





G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

Un team di Consulenti, Formatori e tecnici qualificati per garantire alle aziende del Friuli Venezia Giulia i nostri servizi su:

- Manutenzioni e impianti antincendio
- Prodotti per la sicurezza
- Linee vita
- Adeguamenti macchine
- Consulenza e formazione
- Sistemi di gestione
- Medicina del lavoro

La sicurezza
prima di tutto!

Gruppo Sicura identifica, realizza e fornisce servizi, prodotti e sistemi per la protezione contro gli incendi, per la sicurezza dei beni e delle persone, per la tutela dell'ambiente e della qualità aziendale.

Questa è la mission che ha portato in pochi anni il Gruppo alla leadership di mercato, grazie ad un pool di società specializzate ma integrate tra loro con l'obiettivo di offrire alle aziende sistemi a "portafoglio completo".

La sinergia, scaturita dalla integrazione di tecnici specializzati, con elevata esperienza negli specifici settori, ci ha permesso di mettere a punto una gamma di prodotti e servizi in grado di soddisfare qualsiasi esigenza.

I NOSTRI SERVIZI



 **Leonardo**
Ricerca per la qualità, l'ambiente e la sicurezza

EVIMED
EVIDENCE MEDICINE

MEDICINA DEL LAVORO
MEDICINA PREVENTIVA

Medicina del Lavoro, Medicina Preventiva,
Analisi di Laboratorio, Formazione,
Promozione della salute in azienda.

G R U P P O
SICURA®
Proteggiamo il Tuo Futuro

È un'azienda:

 **MANUTENCOOP**

Sede Friuli Venezia Giulia
Via Marconi, 44
33040 Pradamano (UD)
tel. 0432 923924
info@grupposicura.it
www.grupposicura.it

CARLO CONTRADA: una scelta coraggiosa nel mondo della moda

Carlo Bressan, udinese, classe '78, in arte Carlo Contrada, è designer e docente del Corso di laurea 'Design della moda' allo Iuav di Venezia (dal 2006). Il percorso formativo da autodidatta, per sua scelta, gli ha dato la possibilità di poter esprimere e perfezionare, sul campo, la personale visione e idea della moda. Il nome d'arte, Carlo Contrada, nasce dalla necessità di riconoscersi in una label per poter promuovere e, al tempo stesso, sperimentare progetti di moda, partecipando a contest per dare visibilità ed affermare il proprio lavoro individuale. I riconoscimenti sono incominciati ad arrivare a partire dal 2009 diventando un talent di Vogue Italia. Sono seguite le pubblicazioni e citazioni come designer tra i quali lo stesso Contrada ricorda con emozione "Una nuova moda Italiana", libro che affronta, attraverso il lavoro di una selezione di designer internazionali, la moda di oggi. "E' una strada - spiega Carlo - che considero una scelta coraggiosa dettata anche da uno spirito ribelle ed anticonformista, ma anche la strategia che mi ha portato fino a qui. Carlo Contrada è stato un percorso formativo veramente importante e interessante sotto tanti aspetti: non soltanto per la conoscenza tecnica che non si può ritrovare all'interno di un solo indirizzo accademico, ma pure un'occasione per presentare, attraverso il proprio lavoro, sé stessi nel mondo". Oggi, oltre che in ambito accademico, Carlo Contrada si occupa, in veste di consulente, anche di moda per aziende che promuovono dei prodotti di abbigliamento e che hanno la necessità di creare un linguaggio visivo sempre più personale e vicino ai contenuti moda.



Carlo Bressan, in arte Carlo Contrada

Lei nasce come stilista autodidatta e viene etichettato come un talentuoso sperimentatore. Ma c'è davvero ancora qualcosa da 'sperimentare' nel mondo della moda?

C'è sempre qualcosa da poter sperimentare nell'ambito moda. Per me 'moda' è attualità che nasce da nuove necessità. E' importante sapere che la moda è una delle espressioni dell'arte con un grande bagaglio culturale e storico. Quando, a volte, noi pensiamo correttamente che tutto torna, dobbiamo anche essere in grado di 'cogliere' in quale veste ritorna e si esprime ed è qui che risiede la sperimentazione!

Cosa significa per lei essere uno stilista?

Questa è una domanda molto interessante perché, in qualche modo, posso esplicitare e completare meglio i concetti della risposta precedente. Ai giorni nostri la figura dello stilista è stata sostituita dalla figura del designer proprio in ragione della sua capacità di conoscere il passato della storia e cultura della moda e riprogettarla in chiave contemporanea. Pertanto significa essere persone con una grande sensibilità per captare le nuove necessità e le evoluzioni che il nostro quotidiano ci chiede e ci offre.

Dove sta andando il mercato della moda? Quali sono le tendenze per l'estate 2018?

Oggi la moda è globale ed è libertà di espressione. Direi che sicuramente nei pezzi facili la lettura risulta essere chiara ed immediata; in questo momento il dettaglio sport come gusto è molto presente. Quello che conta è la capacità personale di saper mescolare le cose giuste per creare un look composto da elementi con stimoli diversi.

Cosa ci dobbiamo invece aspettare dalle collezioni autunno-inverno 2018?

L'inverno per la moda è stratificazione, necessità attuale. Il mio consiglio è di non acquistare capi troppo pesanti ma puntare a sovrapposizioni inedite. A chiudere l'outfit per gli intenditori c'è un cappotto sciolto, meglio fantasia, mentre per i più coraggiosi un piumino tecnologico!

Dal momento che scriviamo per una rivista di imprenditori, come li vede vestiti gli uomini e le donne manager del futuro?

Da friulano, nella mia giovinezza, ho avuto la grande fortuna di conoscere e frequentare due straordinarie personalità di grande spicco e cultura che operano nell'ambito imprenditoriale: la famiglia Benedetti e la famiglia Danieli. Mi hanno insegnato qualcosa di molto bello perché, da appassionati d'arte, mi hanno trasmesso che le case non si arredano, ma si creano considerando la struttura, l'ossatura e la propria bellezza intrinseca arricchendole della propria esperienza e personalità! Questo, penso, possa essere un bello stimolo per il proprio progetto abbigliativo per i manager del futuro!

NUOVO LEXUS NX HYBRID

L'ARTE DI SAPERSI DISTINGUERE.



€450 + IVA AL MESE CON RENT PER DRIVE

IL NOLEGGIO PER TUTTI, TUTTO INCLUSO:

- RCA
- BOLLO
- COPERTURA FURTO E INCENDIO
- ASSISTENZA STRADALE
- DANNI AL VEICOLO
- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA LEXUS SERVICE

SCOPRI LE ALTRE SOLUZIONI **LEXUS DRIVE** SU **LEXUS.IT**

LEXUS UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75/1

Tel. 0432 1890079

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

Offerta valida su NX Hybrid Executive fino al 30/06/2018. Offerta Noleggio a lungo Termine - Rent per Drive: 24 mesi/30.000 km, primo canone anticipato € 6.500. Il canone comprende manutenzione ordinaria e straordinaria, Polizza RC Auto con penalità a carico del cliente per sinistro passivo o concorsuale pari a € 250, quota in caso di Furto a carico del cliente pari al 10% sul valore commerciale al momento dell'evento, garanzia danni al veicolo/incendio con quota a carico del cliente pari a € 500, assistenza stradale 24h, costo tassa di proprietà. Esempio calcolato sulla provincia di Roma. Manutenzione ordinaria e straordinaria presso la rete ufficiale Lexus. L'offerta non è vincolante ed è soggetta ad approvazione in base ai requisiti economici e di affidabilità del richiedente, nonché alle variazioni di listino. Tutti gli importi sono IVA esclusa. Solo presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta calcolata sul colore metallizzato. ALD Automotive Italia Srl per Toyota Motor Italia. Immagine vettura indicativa. VALORI MASSIMI: CONSUMO COMBINATO 5,2 l/100 km, EMISSIONI CO₂ 121 g/km.

ORA HO IL LAVORO DEI MIEI SOGNI

SAY YES

TO WALL STREET ENGLISH



zampadiverse



VIA MANIAGO, 2

| UDINE

| 0432 481464

| WWW.WSI.IT